INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Dimostrazioni a Milano per il dazio consumo.

Ci furono a Torino e a Genova; si dovevano essere anche a Milano le dimostrazioni per il dazio consumo.

Il Consiglio comunale di quella illustre città decretò, con una sapienza molto discutibile, che nessun operaio potesse entrare in Milano con un pane superiore alla mezza libbra senza pagar dazio.

Ieri mattina infatti a Porta Tenaglia una guardia daziaria, attenendosi agli ordini ricevuti, fermò un operaio che entrava in città con una libbra di pane.

L'operaio tentò opporre resistenza, ma mentre lo si conduceva nell'ufficio del ricevitore per intimargli la contravvenzione, la gente lo credette arrestato e fece un baccano indiavolato e si mise a gridare perchè venisse rimandato in libertà.

Accorsero subito altre guardie daziarie e quelle di pubblica sicurezza, ed avvenne quello che suole accadere in simili circostanze, cioè dei tumulti. La folla, aizzata, tirò dei sassi contro gli uffici e contro gli agenti daziari, e le guardie di P. S. procedettero all'arresto dei seguenti individui:

Pagani Rodolfo, di Pietro, d'anni 17 — Leonardi Domenico, di Antonio, d'anni 46, artista di canto — Peroni Tullio, di Marco, d'anni 28 — Valli Antonio, di Luigi, d'anni 22 — Pesti Paolo, di Gaetano, di anni 22 — Montalbetti Raimondo, d'anni 19.

Il Montalbetti morsicò ad una mano il ricevitore del dazio, signor Rebecchi. Una ragazza, certa Meneghetti, che passava nel momento del subbuglio, veniva ferita con uno dei sassi lanciati contro gli uffici del dazio.

Nella sera si sparse in città un gran numero di foglietti su cui era stampato:

« Alle tasse, alle imposte generali, la Giunta municipale di Milano ha ora aggiunto la perfida e infame misura di limitare ai minimi termini l'entrata in città dei generi alimentari e della *micca di pane* che l'operaio porta seco per recarsi al lavoro.

« Così non si può andare avanti.

« Queste odiose misure devono essere tolte.

« Perciò giovedì sera, alle ore 9, trovatevi *tutti* riuniti in Piazza del Duomo per recarsi a protestare onde siano abolite e per sempre queste infami disposizioni.

« *Molti operai.* »

A tutta prima si credette ad un *pesce d'aprile*, ma poi la cosa prese una piega piuttosto seria, ed ecco come ci racconta i fatti il nostro corrispondente di Milano in un suo telegramma giuntoci in ritardo non sappiamo perchè:

« *Milano, 2, ore 11,35 ant.*

« Ieri sera avvennero gravi disordini in piazza del Duomo. Poco dopo le 8 una folla di operai incitati da un foglietto a stampa, si adunarono in piazza del Duomo, avviandosi poscia a S. Fedele.

« Il questore, appena informato del fatto, diede ordine di fare sgombrare coi tre squilli di tromba. Una parte della folla si disperse, ma un'altra non obbedì prontamente, anzi gettò dei sassi sulle lampade elettriche e sui fanali e si procedette perciò a 75 arresti.

« Gli arrestati vennero trattenuti in Questura tutta la notte. Stamane il questore ne mandò 26 al cellulare per ribellione, getto di sassi ed eccitamento alla rivolta. Altri 35 compariranno oggi al Tribunale correzionale per citazione direttissima sotto l'accusa di infrazione all'art. 29 della legge di P. S. riguardante gli assembramenti. Per gli altri 14 si sta provvedendo.

« Fra gli arrestati si trova un impiegato delle ferrovie, un benestante ed un triestino. Tutti gli altri hanno da 16 a 53 anni d'età ed esercitano diversi mestieri. Qualcuno non ha mestiere.

« Si teme che stasera i disordini saranno maggiori. Se ciò avvisse, interverrà la cavalleria.

« Agli uffici del dazio nessun incidente grave. Stamane vi erano alle porte molta truppa, guardie e carabinieri. »

Morte del comm. Carmi.

Ci si annunzia la morte avvenuta ieri in Torino del comm. Carmi, amministratore a Milano della Banca Subalpina e di Milano.

I tumulti del Belgio.

Mons, 31 marzo.

(F. Paronelli) — Shakespeare ha scritto qualche secolo fa una commedia intitolata: *Much ado about nothing*, titolo diventato comune in Germania: *Viele Lärme für Nichts* — « Molto rumore per nulla. »

Riguardo alla cosidetta rivolta operaia del Belgio, veramente non si potrebbe dire che si trattò proprio di *nulla*, ma si tratta di molto meno di quello che fu scritto e consegnato agli inconsapevoli fili del telegrafo.

Si esagerò da tutti, ed in modo tale da far credere all'universo mondo che i pacifici Fiamminghi ed i docili Valloni avessero messo tutto a fuoco ed a sacco. Si moltiplicarono colla fantasia i castelli incendiati, le fabbriche distrutte. Certo che saccheggi e distruzioni parziali ce ne furono, ma siamo lontani assai da quello che fu detto e scritto e telegrafato. E badisi che non c'è proprio nessun bisogno di esagerare, perchè basta quello che c'è stato.

La paura veramente colossale di certi messeri, la *licenza* (chè questa non è libertà) a cui si abbandona una parte della Stampa belga, l'imprevidenza governativa, tutto concorse ad ingrandire i fatti. In fondo in fondo, se per bene si scrutasse, si troverebbe fors'anche il calcolo, perchè qui si dice piano e forte che in tutto questo allarme ebbero mano anche parecchi banchieri per giuocare al ribasso.

E che se ne diano sballate delle marchiane, credo basterà questo fatto a provarlo: una parigina, la signora Thomas, che abita nel cuore del bacino del Centro, e proprio presso la miniera del Piccard, ove avvenne il più grave conflitto fra la truppa e gli operai, ricevette dai suoi parenti un telegramma, in cui la s'invitava a fuggire questo *pericoloso* paese, ed essa fu obbligata a rispondere, per tranquillare i suoi, che proprio si trovava benissimo dove era e che non era il caso di fuggire.

Con tutto ciò non voglio celarvi che la situazione potrebbe essere molto migliore. In Belgio vi è pur troppo un ristagno nelle industrie carbonifere, vetrarie e meccaniche a causa della concorrenza tedesca; e di tale ristagno se ne risentono tanto i padroni quanto gli operai.

Nell'ultimo decennio, più della metà delle miniere di carbone ebbero a patire un *deficit* di 73 milioni, e l'altra metà non guadagnò, nello stesso periodo, che circa 93 milioni, con un lieve beneficio di un 20 milioni; una miseria, se si guarda ai capitali enormi necessari a questa industria.

Naturalmente, le Società carbonifere, diminuendo gli affari, fecero un ribasso di 30 centesimi sui salari degli operai, i quali, per vero dire, sono per la maggior parte carichi di famiglia e non guadagnano neppure il necessario per vivere.

Anche nell'industria vetraria, altra fonte di commercio del Belgio, si verificò lo stesso fenomeno. Per dirne una: la *Société de la verrerie nationale du Hainaut* continuò a dar lavoro agli operai, ma in due anni subì una perdita di lire 250,000.

Però da questo malessere e dai torbidi che da esso ne vennero alla proprietà messa totalmente a ruba ed a fuoco, ci corre di molto. E, per meglio dimostrarvi che si fu pessimisti per progetto, basti il dirvi che i castelli incendiati, le case svaligiate, i milioni perduti, la gente derubata dai rivoltosi sono parti della fantasia di poco onesti giornalisti, e della paura di troppo timidi borghesi. Tutto in definitiva si riassume nei seguenti fatti: a Roux una vetreria ebbe gli uffici incendiati e patì un danno di circa centomila lire, un'altra vetreria ebbe un danno di circa un mezzo milione e... basta.

Un'altra prova che questi disgraziati scioperanti non sono così tristi come si vorrebbe è questa che: anche prima dell'arrivo della truppa, e *potendo*, non si armarono nè uccisero alcuno, ma solo cercarono coll'intimidazione di estorcere denaro ai passanti ed ai pacifici cittadini.

Ma neppure a Liegi, ove abbondano le fabbriche d'armi d'ogni specie, gli operai si armarono. E notate che pullulano colà i socialisti tedeschi espulsi di Germania, i quali non mancano d'infiltrarsi fra gli operai per predicare le teorie anarchico-socialiste di cui han piena la testa... fino a che non riescono a farsi una nicchia da *perfido borghese! da borghese ladro!* come essi dicono.

Ieri, poi, a Charleroi correva la voce che più che dai socialisti, i tumulti presenti e gli scioperi siano stati provocati da certo fabbricante di vetrerie allo scopo di disfarsi di noiosi rivali; anzi si pretendeva ch'egli fosse stato arrestato.

Altri vuole che sia una manovra del Bismarck per provare la debolezza del Governo belga, e poter far votare ancora al Reichstag le leggi contro i socialisti; i clericali pretendono che le teorie dei radicali e della *Réforme* del Janson siano la causa d'ogni cosa; i radicali rimandano il torto ai clericali, che distruggono la scuola e proteggono i gesuiti; insomma, tutti giuocano a scaricabarile, mentre gendarmi e soldati continuano ad arrestare a destra ed a manca, ed a riempire le carceri del regno. E così chi paga è sempre il povero pantalone, cui si scalda la testa con false teorie umanitarie, mentre lo si bistratta come uomo dai capi fabbrica, gli si diminuisce la meschina paga e... lo si fucila se protesta, in modo contrario alle leggi, se si vuole, ma conseguente al suo grado d'educazione.

Insomma, riassumendo: la maggior parte degli operai scioperanti rimane tranquillamente a casa in attesa d'una manna che non pioverà mai; gli abitanti delle città continuano a *jouer au soldat* facendo la guardia a ponti che nessun rivoltoso cerca di passare; le truppe, poverine, non cessano di correre inutilmente di qua e di là e passare notti insonni; i gendarmi arrestano tutti quelli che, vestiti d'abiti a sbrendoli, capitano loro sotto mano; ed i giornalisti è *caution* continuano a *faire gobber des blagues*, come dicono i colleghi parigini.

Tribunale militare di Torino.

In cucina.

Il soldato Cioffo Antonio, del 32° reggimento fanteria di guarnigione in Torino, nel giorno 15 febbraio scorso era comandato di cucina e prestava servizio di ranciere per la sua compagnia, la quarta.

Quando fu l'ora di riempiere d'acqua le marmitte, i soldati rancieri di servizio per le diverse compagnie andarono con le marmitte alla pompa, e, attorno ad essa, s'impegnò una questione fra il campione della marmitta della 12ª ed un campione di quella della 4ª.

Quest'ultimo era il soldato Cioffo Antonio, il quale, facendosi ragione da sè, tirò il tubo dell'acqua dalla sua parte. Ma in quel mentre giunse arbitro in tale contesa il caporale Dondà, che era anch'esso di servizio di cucina, vestito coll'abito del ranciere, senza distintivi, e, mettendosi dalla parte della marmitta... che aveva ragione e il diritto di precedenza, impose al soldato Cioffo di smetterla colla sua prepotenza. Ma questi, più ostinato che mai, non solo non la smise, ma, fattosi incontro al caporale, gli diede un pugno, e il caporale gliene ricambiò in tanti spintoni di quelli sodi. Cioffo diede mano ad un bastone, ma un altro soldato lo fermò dicendogli:

— Guarda che è un caporale.

— Io me ne infischio, sia egli caporale o generale.

Nè in quel punto la questione ebbe altro alla marmitta finì.

Qualcuno dei presenti vide il soldato Cioffo prendere un coltello che nascose nella manica della giubba, ma per fortuna non se ne servì.

Il caporale fece rapporto, e il soldato Cioffo rimase arrestato sotto l'imputazione di insubordinazione e vie di fatto.

Venne mandato a giudizio, e il Tribunale escluse le vie di fatto e lo condannò a 5 anni di reclusione militare.

Presidente, colonnello Billi; P. M., avv. Torre; difensore, sottotenente Pos.

Per un litro di branda.

Sul banco dell'accusa viene quindi a sedere certo Calanchini Giovanni, caporale del 4° alpini, imputato di violata consegna, perchè trovandosi capo-posto nelle carceri mandamentali di Susa, introdusse egli stesso un litro di *branda* ai soldati puniti di prigione di rigore e di prigione semplice che vi si trovavano rinchiusi.

Il Tribunale lo condannò a 2 mesi di carcere, computato il sofferto.

Difensore, avv. Garzena.

Un pesce d'aprile.

Fu pure giudicato certo Chiappino Michele, della leva del 1864, imputato di mancanza alla chiamata.

Doveva presentarsi il 1° di aprile dello scorso anno, ma, presa la cosa per un pesce, non si presentò.

Però un bel giorno fu arrestato dalle guardie di P. S. perchè ricercato per furto, e ad esse si ribellò. Così seppe guadagnarsi anche un processo per ribellione, di cui dovrà rispondere davanti al Tribunale correzionale.

Rinviato al Tribunale militare per il reato di mancanza alla chiamata, fu condannato a quattro mesi di carcere.

Difensore avvocato Ruglieri sentore.

***

Doveva inoltre giudicarsi per lo stesso reato un certo Bongiovanni Piero, e un Bongiovanni Pietro fu portato dalle carceri, ma non era... il vero, l'imputato di mancanza alla chiamata, bensì un omonimo che si trova nelle carceri sotto altra imputazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 2, ore 1 pom. — Il barone Bollati di Saint-Pierre, archivista di prima classe alla terza sezione degli archivi piemontesi, è stato nominato sovraintendente archivista-capo, in sostituzione del compianto Nicomede Bianchi. Questa nomina ha fatto una eccellente impressione fra coloro che sanno con quanto amore e quanta dottrina il Bollati si è dedicato alle ricerche storiche e conoscono l'importanza, il merito e la diligenza dei suoi lavori storici. Il Bollati meritava questa promozione anche per l'amabilità, la cura e la speciale intelligenza con cui adempiva alle sue funzioni negli archivi.

— Crispi fu nominato grande ufficiale della Legion d'Onore, avendo il Governo francese attestargli la sua gratitudine per la soluzione della questione del *Salvator*.

— La Commissione per le circoscrizioni elettorali, presieduta dall'on. Nicotera, approvò la relazione dell'on. Franchetti con 7 voti contro 3 e 2 astenuti. Tuttavia si sospenderà la presentazione della relazione alla Camera.

ROMA, 1, ore 9,15 pom. — Ponzano, cancelliere al Tribunale di Saluzzo, è collocato a riposo.

Bessone, cancelliere della Pretura di Savigliano, è nominato cancelliere del Tribunale di Saluzzo.

— Il Papa tenne ieri udienza pubblica dopo quattro mesi di completo ritiro.

— I giornali si rallegrano dell'onorificenza testè conferita all'on. Crispi dal Governo francese, reputandola un sintomo di ravvicinamento della Francia all'Italia.

— La *Rassegna*, parlando della necessità della difesa sociale contro gli eccessi degli anarchici dice che non conforta sufficientemente gli uomini onesti a pensare che, qualora si rompessero gli argini, i primi a sommergersi saranno le talpe roditrici, le quali aizzano gli istinti della moltitudine.

— La situazione parlamentare continua ad essere incertissima.

Molti e molti assicuravano oggi essere imminentissimo lo scioglimento della Camera; altri lo negavano recisamente.

Vanno sempre più accentuandosi le avversioni dei deputati contro il progetto del riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, malgrado la difesa odierna del ministro Grimaldi, il quale tuttavia ripetutamente dichiarava prevedibile una sconfitta.

La Camera era pressochè deserta; i deputati che intervengono alle sue sedute si mostrano scoraggiati, annoiati.

— La Giunta parlamentare pel progetto di legge riguardante le circoscrizioni elettorali si radunerà nuovamente domani per udire la controrelazione della Minoranza.

— Le dogane del Regno pel mese di marzo diedero un introito di 12,500,000 lire; l'esercizio 1885-86 darebbe così 200 milioni, con un aumento di 18 milioni sull'esercizio precedente.

— Il senatore Riberi, nella seduta odierna, svolse un'importantissima interpellanza al ministero Taiani sulla condizione giuridica degli alienati ricoverati nei Manicomi. Espose i gravi inconvenienti che derivano dall'attuale legislazione secondo cui i ricoverati conservano la capacità giuridica.

L'interpellante raccomandò che venga presentata al riguardo una legge speciale, e frattanto vorrebbe che i procuratori del re compilassero gli elenchi esatti dei ricoverati nei Manicomi promuovendo all'occorrenza l'interdizione dei medesimi.

Il ministro Taiani accettò le fattegli raccomandazioni.

— Si conferma che Torrigiani fu nominato sindaco di Firenze.

ROMA, 3, ore 8,50 ant. — Si annuncia che nella prossima settimana sarà di ritorno il deputato ex-ministro Rouvier, delegato di Francia per la proroga del trattato franco-italiano di navigazione e commercio. Egli viene per sistemare definitivamente la stipulazione del trattato.

— Una Commissione della Società generale degli operai si è presentata alla presidenza del Senato per stabilire la discussione sul progetto per gl'infortunii. Il presidente Durando ha annunziato ai membri della Commissione che il senatore Vitelleschi ha già terminato la relazione e il contro progetto, i quali verranno distribuiti oggi stesso.

— Ieri sera, al Quirino, dove agisce la Compagnia d'operette Tani, a metà dello spettacolo (si rappresentava *Kakatoa*) s'intesero allarmanti grida: *Al fuoco! al fuoco!*

Erasi accesa una quinta del palcoscenico.

La folla, presa dal panico, si precipitò alle porte; ne seguì un parapiglia, un pigia pigia, con urti, grida di sgomento, ecc.

Il prefetto Gravina, che assisteva alla rappresentazione dal suo palchetto, raccomandava inutilmente la calma.

Allora Tani, insieme coi suoi attori, si presenta alla ribalta e ordina all'orchestra di suonare la Marcia Reale. L'orchestra comincia a suonare e questo fa sì che la calma ritorni e il pubblico riprenda i suoi posti.

Il danno prodotto dall'incendio è di nessun conto.

ROMA, 2 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 2 aprile*). — Presidenza Durando.

Procedesi allo scrutinio segreto della legge sugli stipendi dei maestri elementari.

Procedesi alla discussione sull'avanzamento dell'esercito.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, prega di accordare la precedenza agli altri progetti, poichè il ministro della guerra, pure accettando che la discussione si apra sopra il progetto dell'Ufficio centrale, presentò alcuni contro-emendamenti. Converrebbe quindi attendere perchè questi nuovi emendamenti vengano stampati e distribuiti.

Approvasi.

Procedesi alla discussione delle modificazioni all'avanzamento dell'armata di mare.

Approvansi gli articoli.

Procedesi alla discussione dell'aggiunta alla legge concernente i giurati.

Approvasi, dopo brevi osservazioni di CANONICO e del MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, l'articolo unico.

RIBERI svolge un'interpellanza al ministro di giustizia sulla condizione giuridica dei ricoverati nei manicomii. Ricorda i diversi progetti presentati sopra questo argomento; malgrado ciò e malgrado l'esempio degli esteri paesi, l'Italia manca ancora di una legislazione sopra gli alienati. Rivolgesi al ministro della giustizia onde ottenere che si tutelino le persone e le proprietà.

Chiede che i procuratori del Re sorveglino direttamente la condizione dei ricoverati onde evitare i lamentati inconvenienti.

TAIANI dice che l'interpellante esagera alquanto l'attuale condizione. Non sono necessari provvedimenti legislativi. L'Italia puossi dire che precede in tale materia gli altri paesi. Gli inconvenienti che lamentansi dipendono solamente dalla negligenza di qualche funzionario amministrativo o giudiziario. Assicura ch'egli si occuperà della questione d'accordo col Ministero dell'interno onde la tutela si eserciti con grande diligenza.

BRIN, a nome del suo collega dell'interno, presenta i progetti per la vendita di beni comunali incolti e pei rimboschimenti.

RIBERI replica brevemente, dichiarandosi soddisfatto.

Procedesi allo spoglio dello scrutinio secreto dei progetti, che risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 4,10.

ROMA, 2, ore 3,30 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 2 aprile*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Sono presenti pochissimi deputati.

Al banco ministeriale siedono Depretis, Robilant e Grimaldi.

Si riprende la discussione della legge sul riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso.

FERRARI LUIGI combatte la legge, non pel concetto fondamentale, ma per le restrizioni che aviliscono questo concetto. Questa non è una legge sociale, ma una legge di Stato.

Critica la tendenza a scimmiottare le leggi estere, le quali non sono adatte all'indole italiana. Vi ravvisa una nuova conferma di un sistema governativo pauroso che si regge mirando tarpando le ali a qualunque libertà.

Spera che la borghesia liberale correggerà anche questo tentativo.

NICELI non crede che il progetto meriti tanti biasimi, sebbene ne riconosca i difetti.

(*Agenzia Stefani*).

Ad istanza di CAVALLETTO, chiudesi la discussione generale.

GRIMALDI consente nella difesa della legge fatta ieri dal relatore Indelli, ed aggiunge dichiarazioni a nome del Governo in replica ai vari oratori. Attesta che tutte le Associazioni invocano questa legge, quindi si meraviglia che parecchi l'abbiano giudicata inutile ed inopportuna.

BARBARO e COSTA fanno dichiarazioni personali.

INDELLI e GRIMALDI non accettano l'ordine del giorno presentato ieri da PAIS, che perciò lo ritira.

Discutesi l'art. 1°.

Propongono emendamenti PARENZO e MARCORA.

PAIS svolge un articolo sostitutivo suo e di RINALDI.

VOLLARO svolge un suo contro-progetto.

CAPO lo combatte e sostiene quello della Commissione, al quale propone un emendamento.

MAGLIANI presenta le note variazioni al bilancio di previsione dell'entrata e della spesa pel Ministero degli esteri pel 1886-87.

RINALDI ANTONIO sostiene con nuovi argomenti l'articolo sostitutivo già svolto da Pais.

INDELLI dice i motivi pei quali non fu accettato.

Parimenti GRIMALDI dichiara a Rinaldi e Pais che vedrà nell'art. 2 come allargare i concetti che servono a caratterizzare le Società di mutuo soccorso. Accetta gli emendamenti di Parenzo e Marcora e non quello di Vollaro.

PAIS prende atto delle dichiarazioni e ritira.

Vollaro ritira.

Approvasi l'art. 1° con gli emendamenti accettati, quale segue: « Possono conseguire la personalità giuridica, nei modi stabiliti da questa legge, le Società di mutuo soccorso negli operai che propongono tutti o alcuno dei fini seguenti: Assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, d'impotenza al lavoro o di vecchiaia, venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti. »

Il seguito a domani.

Annunciansi un'interpellanza di VOLLARO sulle questioni relative alla pertinenza, uso e sorveglianza scolastica a Bova in circondario di Reggio Calabria; di BORDARI sulla necessità di facilitare l'esercizio delle farmacie, specialmente nei comuni rurali.

COPPINO presenta il progetto sugli stipendi dei maestri elementari emendato dal Senato.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

MILANO, 2, ore 11,10 pom. — **Disordini.** — Altri manifestini invitavano gli operai a radunarsi in piazza del Duomo alle 9 di stasera.

A quell'ora infatti la piazza era gremita di gente. Di tanto in tanto si udivano fischi ed urli che poi si fecero più accentuati, finchè la dimostrazione prese l'aspetto di tumulto.

Alle ore nove e mezzo un'ottantina di dimostranti invase il cortile del Municipio gridando: *Abbasso la Giunta!* Accorsero le guardie dalla vicina Questura, le quali arrestarono ventiquattro persone, fra cui il figlio di un Consigliere di Prefettura di Firenze che mi fu detto chiamarsi Barbieri.

Un riparto di cavalleria che era stazionato in piazza S. Fedele si recò a Porta Romana dove è l'abitazione del sindaco. I dimostranti colà giunti, sempre urlando, furono dispersi dalla truppa.

Anche in piazza del Duomo la truppa disperse i dimostranti.

Nel fuggi fuggi molte donne svennero per lo spavento.

La galleria Vittorio Emanuele dove si era agglomerata una folla immensa fu fatta sgombrare colla forza.

Uno dei grandi cristalli del *Caffè Gnocchi* fu spezzato da un sasso lanciato dai dimostranti.

Le botteghe sono quasi tutte chiuse.

Nel momento in cui vi telegrafo i tumulti prendono proporzioni gravi, e minacciano di scendere ad eccessi.

Molti soldati di fanteria e carabinieri sono allineati negli sbocchi delle vie.

VENEZIA, 3, ore 8,55 ant. — Domani, sul piazzale del Ponte della Ferrovia, seguirà l'inaugurazione del ricordo della difesa di Venezia nel 1849, deliberato dal Consiglio comunale.

Un treno speciale per le Autorità e le rappresentanze invitate alla cerimonia partirà da Venezia alle ore 11,30. Sosterà alcuni minuti al piazzale; indi, finita questa prima cerimonia, proseguirà per Mestre, dove avrà luogo l'inaugurazione del monumento commemorativo della sortita dal forte di Marghera, 27 ottobre 1848.

Prenderanno parte alle funzioni patriottiche i rappresentanti di moltissimi Municipi, di Associazioni patriottiche e politiche, Veterani, Reduci, Reduci Garibaldini, ecc., ecc.

Interverranno inoltre i rappresentanti della Università di Padova.

Sono designati i professori Canestrini e De Giovanni e si crede che verrà anche il rettore. È noto che ai fatti militari del 1848 presero parte importante gli studenti universitari.

Cairoli, presidente dei Veterani, giungerà a Venezia domattina.

Estero.

LONDRA, 2, ore 9,30 ant. — Le notizie dall'Oriente sono allarmanti.

Il Governo prenderà dentr'oggi una decisione dopo che Granville e Gladstone avranno conferito cogli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Prevedesi un'azione diplomatica imminente ed una nuova intimazione alla Grecia.

— Nella verifica dei poteri, molte elezioni liberali furono invalidate.

Il deputato Collins, il quale, colla sua mozione sulla questione agraria, fu causa della caduta del Ministero Salisbury, incolpato di corruzione, dovrà dimettersi.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — La risposta del principe Alessandro al telegramma della Porta del 30 marzo è giunta ieri. Il Consiglio dei ministri la esaminò; quindi ordinò al Gabdan Effendi di partire immediatamente con un treno speciale per Filippopoli e Sofia.

Montevideo, 1 (Ag. Stef.) (ufficiale). — Arredondo fu completamente battuto; la rivoluzione è terminata.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Il *Morning Post* crede di poter confermare le gravi notizie giunte dall'Oriente. Invece il *Daily News* annunzia che il Consiglio tenuto nell'appartamento di Gladstone non è stato motivato da notizie inquietanti dell'Oriente.

Rangoon, 2 (Ag. Stef.). — Vi fu un combattimento fra inglesi e birmani il 31 marzo a Lintipadum. Gli inglesi ebbero due morti e un ferito; furono spediti rinforzi.

Lisbona, 2 (Ag. Stef.). — La Camera dei Pari approvò la dotazione del principe di Braganza.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — La Porta spedì ieri al principe Alessandro un nuovo dispaccio.

Sanitjohns, (Terranuova), 2 (Ag. Stef.). — Una folla di operai disoccupati fece una dimostrazione per avere lavoro. Alcuni entrarono nella sala del Parlamento e deposero una bandiera sopra un tavolino.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — Si conferma che il principe Alessandro rispose al telegramma del gran vizir con un rifiuto categorico. Si crede che se le Potenze passassero oltre e firmassero il protocollo, il principe Alessandro protesterebbe ed indirizzerebbe un manifesto ai Bulgari.

Montevideo, 1, ore 5 pom., ufficiale (Ag. Stef.). — Gl'insorti furono sconfitti dal generale Tajes. Vi fu una battaglia sanguinosa. Il generale Castro fu fatto prigioniero con 400 uomini ed e gli ufficiali. Arredondo è tenacemente inseguito e cadrà in potere delle truppe del Governo.

Maubeuge, 2 (Ag. Stef.). — Centocinque operai della fabbrica Louvroil scioperarono chiedendo un aumento dei salari.

Montevideo, 2 (Ag. Stef.). Il Governo contrattera un prestito di cinquanta milioni. Si emette a al 95 1/2, saggio 5 0/0.

Pietroburgo, 2 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St. Petersbourg* constata che la flotta russa si recò non a Smirne, ma a Sira, e che è intenzionata di ritornare a Suda; quindi tutti i commenti riguardo al viaggio della flotta sono infondati.

Lilla, 2 (Ag. Stef.). — Gli anarchici belgi tennero ieri una riunione in una località prossima alla frontiera, nei dintorni di Roubaix e vi invitarono gli anarchici di Roubaix. Regna qualche agitazione ad Armentières.

Tre scioperi sono scoppiati ieri a Avesnes.

Madrid, 2 (Ag. Stef.). — Un telegramma da Almeria annunzia che alcuni redattori del *Liberal* furono attaccati e gravemente feriti da individui mascherati.

Un'inchiesta venne ordinata circa parecchie esplosioni di petardi a Valenza. Gli autori sono sconosciuti.

Charleroi, 2 (Ag. Stef.). — A mezzodì restano ancora nel distretul 5000 minatori scioperanti. Essi sono calmi. Però una certa agitazione regna fra scioperanti di Marchiennes, Fleurus e Chatelineau. La presenza delle truppe è sempre necessaria. Lo sciopero è scoppiato stamane anche a Courcelles. Gli scioperanti sono tranquilli. Furono eseguiti numerosi arresti e continuano. Il Tribunale proseguirà nella prossima settimana a giudicare gli arrestati.

PARIGI, 3, ore 8,45 ant. — Il Governo presenterà quest'oggi alla Camera i progetti per l'Esposizione del 1889 e per la concessione della ferrovia Metropolitana.

BORSA UFFICIALE
3 aprile.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino

in c. 97 15 — in l. 97 17 1/2 20 22 1/2 32 1/2 31 1/2 32 1/2 f. a.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 97 12 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 94 95.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti

Colla cedola del semestre in corso.

Corso medio d'ufficio 64 95.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 63 65.

Cambio — prezzo normale 100 27.

Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in c. 914 50 — in l. 920 918 920 917 f. a.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in l. 452 f. a.

Az. Industria Commercio — C. del matt. in c. 219.

Az. Cartiere Italiane. — Contratti del mattino in c. 423 25.

Cronaca della Borsa. — 3 aprile. — Ieri, come abbiamo osservato nel Borsino, l'apertura della Borsa di Parigi era sostenuta per i fondi francesi, nuovamente debole per l'Italiano:

82 35, 80 55, 109 05, 96 95

Inglese 100 7/16.

Alla chiusura ufficiale il ribasso colpiva anche i fondi francesi:

82 40, 80 42 1/2, 108 82 1/2, 96 70.

Inglese 100 7/16.

Riguardo all'Italiano bisogna notare che il prezzo di 96 70 è pel 15 aprile, e che il riporto era di 10 1/2 centesimi.

Alla sera i fondi francesi erano ancora più deboli, e, per contro, era migliore l'Italiano:

82 35, 80 37 1/2, 108 77 1/2, 96 87 1/2

Inglese 100 3/8.

Pare che il ribasso sia venuto dalle notizie d'Oriente per la resistenza che oppone il principe di Bulgaria a conformarsi ai desiderii dell'Europa. Riguardo all'Italiano, pare però che vi sia anche la questione della consegna che ha provocato il ribasso. La fermezza dei fondi turchi ci fa sperare che, finita la liquidazione, la Borsa di Parigi riprenderà maggior fermezza.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha esordito relativamente sostenuta, ma alcune insistenti offerte di Rendita la resero più debole verso la fine.

I valori di cui si occupava particolarmente la speculazione erano i Mobiliari e la Banca Subalpina.

Rend. f. c.	97 20, 97 25	Banco Scon. 453 —	451 —
Ren. cont.	97 15, 97 10	Credito Tor. 305 50,	304 50
Rendita Naz. 22 12	p. cont. —	Fond. Ital. 334 —	330 —
Mobiliare	918 — 21	Subal.-Mil. 245 50	243 —
Banca Tor.	810 — 808 —	Indus. Com. 220 —	218 —
Tiberina	603 — nom. —	Esquilino 220 —	223 —
Meridionali	684 — 682 —	Bergamasca 326 —	nom. —
Bellitore	380 — 385 50	Artistica 425 —	422 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, ap. ile (sera)		31	2
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 50	47 70
» per aprile	»	48 —	48 10
» per maggio-giugno	»	48 60	48 90
» per luglio-agosto	»	49 60	49 80
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	33 70	33 80
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	39 25	39 —
» id. » 4 mesi da ottob. a	»	40 80	40 60

Liverpool, 2 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9,000.

Cotoni americani prezzi fermi.

Cotoni surate calmi.

Importazione della giornata 10,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 57,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana Balle 77,000

Deposito » 715,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	5	
— — — Nuova Orleans	»	5	1/16
Fair Ceara	»	5	9/16
— Pernambuco	»	5	9/16
— Maceio	»	5	3/16
— Maranham	»	5	9/16
— Bruno Egiziano	»	5	10/16
Good Broach	»	4	9/16
Fair Vnollerah	»	3	9/16
Good Vnollerah	»	4	6/16
Fair Oomraw	»	3	6/16
Good Oomraw	»	4	3/16
Fair Bengala	»	3	6/16

Havre, 2 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 400.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3000.

Mercato calmo. Manca la chiusura.

Manchester, 2 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

ITALIA

Riflessioni sociali.

Di fronte ai disordini che avvengono nel Belgio e delle quali leggiamo in numerosi periodici con raccapriccio i dolorosi particolari, certamente in gran parte esagerati, alcuni confratelli della Stampa si limitano in un troppo angusto confine, quando pensano aver adempiuto al loro debito di cronisti pubblicisti coll'aver espresso sensi di meraviglia, di orrore e di sdegno.

Comprendiamo pienamente la parte sentimentale e drammatica che offre il triste e sanguinoso quadro, ma ben più importante e doveroso ci sembra il cômpito dell'uomo di Stato e della Stampa di fronte a questi avvenimenti.

Ben più utili che non le vane esclamazioni ci paiono invero le accurate indagini, lo studio diligente, una paziente analisi della perturbazione che affligge quel florido paese per saperne trarre utili insegnamenti a nostro vantaggio, poichè ci è una fanciullesca illusione supporre che l'incendio si restringerà alla sola regione dei Paesi Bassi e che il ciclone imperverserà soltanto in un determinato territorio e non altrove. È sempre sul danno del vicino e non sul nostro che si calcola in fatto di disastri.

Il Belgio, serrato fra la Francia, la Germania e l'Olanda, non ha che un territorio di 295 miriametri quadrati, con una popolazione relativa di circa 180 individui per chilometro quadrato.

Nella Fiandra orientale la popolazione giunge a 290 individui per chilometro quadrato; una densità probabilmente poco dissimile da quella della China, ed indubbiamente superiore a quella di qualsivoglia altro Stato europeo.

Per quanto l'agricoltura, la manifattura, l'arte mineraria ed il commercio abbiano raggiunto in Belgio un alto grado di prosperità, non si deve disconoscere che una popolazione siffattamente densa costituisce sempre un grave pericolo. Violentata e posta in non cale la legge naturale, che vuole gli esseri viventi proporzionati agli spazi, basterà una crisi industriale, un impedimento di commercio, una scintilla caduta su queste polveri anche troppo asciutte, come le raccomandava Oliviero Cromwel, perchè tosto un fiero incendio divampi, un'esplosione si manifesti con tutte quelle catastrofi che accompagnano e seguono le convulsioni sismiche della crosta terrestre.

Avere braccia numerose ed a buon mercato è un ovvio desiderio dell'agricoltura, come di qualsivoglia altro ramo di industria. Quindi gli sforzi diretti ed indiretti fatti ciecamente dalle classi abbienti per intralciare, per rendere difficile l'emigrazione.

Anche in Belgio, come in altri Stati, si è imprudentemente procurato di deviare la popolazione operaia dall'emigrazione; si è creduto che disavvezzando gli operai dall'espatrio si sarebbe sempre maggiormente accresciuta la potenza e la forza economica del Paese. Di fronte al proletario, che non possiede che le sue braccia ed il salario, perchè non si è pensato abbastanza a farlo divenire proprietario di una casetta, di un orticello, sorsero colossali fortune di industriali, i cui splendidi castelli facevano stridente contrasto con le tane, le stamberghe e le abitazioni malsane del bulicame operaio.

Le abitazioni delle classi lavoratrici — lo si dimentica troppo spesso dalle classi gaudenti — hanno in sè, o covano minacciosamente, il germe delle future sedizioni. E gli imprevidenti proseguono a preoccuparsi di abbellimenti edilizi, senza prendersi pensiero di costruire case sane ed economiche delle quali l'operaio possa gradatamente, coi suoi risparmi, divenire proprietario.

Ma ritornando all'insurrezione, belgica dobbiamo riconoscere la precipua causa nella soverchia densità della popolazione, sproporzionata agli spazi e non equilibrata da quella valvola di sicurezza che si è l'emigrazione. A ciò si aggiungano i mali esempi di Londra e di Décazeville; i sobillamenti di anarchici fuggiti da questi due centri e dalla Germania e ricoveratisi in Belgio, ove proseguirono la loro fatale propaganda e quanto accade sarà facile a comprendersi, come una inevitabile conseguenza dei fatti accennati.

Leggendo un libro del signor Henry Houtale: *Essai sur l'industrie et le commerce belges*, fummo assai sorpresi di quanto si diceva a pagina 103 relativamente alla miseria nelle Fiandre belgiche ed al gran numero di individui inscritti sui ruoli degli uffici di beneficenza. Lo scrittore gantese termina quel capitolo XIV rimproverando aspramente il Governo belga di spendere 52 milioni per un palazzo di giustizia, ottenendo la spesa occorrente da tasse che gravano il giaciglio del povero (pag. 104).

Bisogna inoltre riconoscere che, così il partito parlamentare liberale, quanto quello clericale, si sono dimostrati oltremodo perilosi ad introdurre istituzioni e riforme che potessero dispiacere ai feudatari industriali, i quali disponevano di masse di elettori. Si è creduto che il paese *reale* fosse tutto circoscritto nel paese *legale*; si è badato insomma più alle lotte parlamentari che non ai bisogni imperiosi delle classi operaie. Si sonnecchiava su di un vulcano; il risveglio è stato terribile, dimostrando agli imprevidenti ciò che costi la trascuranza dello studio dei più gravi problemi sociali.

Un buon sistema di abitazioni delle quali fossero proprietari gli operai; una maggior diffusione delle Cooperative di produzione e di consumo; una maggiore facilitazione data all'emigrazione (mezzo che il Bismarck applica su larga scala, quale antidoto del socialismo, da un quinquennio, alla Germania), e le sanguinose rappresaglie non sarebbero accadute, perchè la propaganda anarchica non avrebbe trovato terreno propizio.

Ci si ripeterà forse da taluno il noto motto: *Del senno di poi...* con quel che segue; ma se noi facciamo queste osservazioni non è nell'intento di rimproverare la imprevidenza altrui, bensì di far sentire, a chi dovrebbe, l'assoluta necessità di provvedere a tempo a fine di rimuovere in tempo quei germi che, lasciati attecchire, finiscono con apportare disastri incalcolabili.

Il Piemonte e la perequazione.

La *Gazzetta del Popolo* di ieri ci ha dunque fatto sapere che il Re ha firmato il decreto che completa la Commissione reale incaricata di preparare il regolamento in esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria. Fra i dodici nuovi membri nominati sono compresi i professori Carioni e Ferrati, preannunciati ripetutamente da' suoi dispacci ufficiosi, e di ciò cordialmente ci rallegriamo; ma, tutto ben pensato, non possiamo fare altrettanto degli altri due rappresentanti di queste provincie. E poichè, da quanto pare, le porte sono ormai chiuse, non possiamo a meno di deplorare, come abbiamo già ieri lamentato, che nelle nuove nomine non sia stato rappresentato l'elemento tecnico piemontese, che vive all'infuori della politica, e che, per le ragioni che diremo, era specialmente indicato, tanto più che *tale riguardo fu usato alle altre regioni d'Italia.*

A dire il vero, noi temevamo che anche le nomine degli onorevoli Carioni e Ferrati si fossero smarrite per via, risultandoci che in questi giorni si doveva radunare a Bologna (se già non si trova radunata), una congrega di iniziati per dare gli ultimi tocchi al regolamento, il quale verrebbe quindi presentato all'approvazione della Commissione.

Se le cose stanno precisamente così, non si sarebbero usati loro ai nuovi nominati molti riguardi, poichè la loro nomina avrebbe l'aria d'essere divenuta definitiva quando non si tratta più che di mettere la sabbia sul lavoro già fatto.

Speriamo che le cose non istieno precisamente in questi termini; però non è più un mistero per alcuno che lo *scarso elemento tecnico* della Commissione attuale propone la *celerimensura* come *metodo esclusivo* da usarsi nei rilevamenti catastali, e che ad esso fanno corona gli altri membri non tecnici più influenti, i quali, accettando la denominazione di *celerimensura* nel significato di procedimento celere, credono che essa debba darci i rilevamenti in un *fiat*. Di tale erronea opinione sono imbevuti tutti, anche nelle alte sfere, e la parola ha fatto fortuna. Da quanto pare, si vorrebbe ora trasferire la fortuna dalla parola alle istituzioni, e forse un pochino anche alle persone.

Verrebbe così maggiormente spiegato il tentativo di esclusione dell'elemento tecnico veramente competente e notoriamente contrario a questo esclusivismo, come il prof. Carioni, il quale, laddove la legge parla dei rilevamenti catastali, ha fatto sostituire la parola *metodi* che la scienza giudicherà migliore, a quella di metodo che esisteva nel progetto di legge della Commissione parlamentare.

Ad ogni modo se spiegherebbe la nomina in ritardo, con quanta poca convenienza ognuno può giudicare.

Parliamo di ciò senza troppe reticenze, perchè, come dicevamo in un articolo precedente, dalla legge sulla perequazione il Piemonte non ha ricevuto alcun favore speciale e la salvaguardia dei suoi interessi sta nella tutela degli interessi generali della nazione.

Abbiamo già in altro articolo accennato alle ragioni per cui l'elemento tecnico piemontese aveva diritto di essere rappresentato nella Commissione reale, poichè la celerimensura, la quale si vorrebbe scegliere come metodo esclusivo di rilevamento, è nata qui in Piemonte, e qui trova ancora i suoi più distinti cultori tanto nel campo teorico che nel campo pratico. È da presupporsi quindi che essi meglio d'ogni altro siano competenti a giudicare sin dove può riuscire applicabile nei rilevamenti catastali.

Si deve poi aggiungere che in nessuna altra parte d'Italia questi rilevamenti furono eseguiti con maggior cura, e con procedimenti che senza esitazione si debbono dichiarare razionali, ancorchè in essi non si possa interamente convenire. Era per conseguenza giusto e conveniente che di tanto tesoro d'esperienza si dovesse tener conto, quando soltanto il bene generale si voglia aver di mira.

In tale stato di cose era facile prevedere che la nostra Società degl'ingegneri si sarebbe fatta viva, e fu quindi facile la nostra profezia. Essa nominò nel suo seno una Commissione col mandato di fare degli studi preliminari intorno ai rilevamenti catastali e di riferire le sue conclusioni alla Società riunita in assemblea.

Furono chiamati a far parte della Commissione il distintissimo celerimensore ing. Porro, nipote del celebre inventore della celerimensura, e l'ing. De-Matteis, altro distinto celerimensore, allievo e collaboratore dell'ing. Soldati. Il catasto piemontese fu rappresentato dall'ing. Garbarino, ed i liberi professionisti dall'ing. Strada, che coll'ing. Ferrero da molti anni si specializzò in questa materia, dedicandosi così quasi esclusivamente al rilevamento di mappe comunali.

In tutti questi lavori essi si proposero poi anche di determinare col tocco e sana dell'esperienza sin dove la celerimensura può essere convenientemente applicata nei rilevamenti catastali, secondo le diverse condizioni di pianura, di collina, di montagna e di divisione della proprietà. Si dirà che si tratta ancora di un'esperienza individuale, ma è esperienza in grande che gli altri non hanno fatto, ed ha per sè il gran vantaggio della remora del tornaconto.

Orbene, questa Commissione condannò nel modo più esplicito l'esclusivismo della celerimensura, ed a noi pare che il suo verdetto, suffragato dal voto dell'assemblea della Società degli ingegneri, debba avere un gran peso, per cui i patrocinatori ufficiali dell'impiego esclusivo di questo metodo pei rilevamenti catastali si assumono, secondo il nostro debole parere, una ben grave responsabilità, che sarà a loro rammentata sempre quando se ne presenterà l'occasione.

Sulle conclusioni della sua Commissione, la nostra Società degli ingegneri intraprese un'ampia discussione, come meritava l'importanza dell'argomento, la quale occupò tre sedute successive, e le deliberazioni prese crediamo bene che siano note al pubblico. Ed è principalmente allo scopo di facilitarne l'intelligenza che abbiamo creduto conveniente di fare queste premesse.

Pubblicheremo domani le deliberazioni della Società.

La questione del pane a Milano.

Milano, 2 aprile.

(Giusto) — La questione del pane, che da qualche tempo si agita a Milano, è molto più importante che non si creda od appaia a tutta prima. Sotto alla questione, che sarebbe come a dire la cenere, stanno le braci ardenti di un movimento preparato da lunga mano: il movimento operaio-socialista. E se questo realmente è, lo vedremo in seguito. Pel momento una cosa v'ha d'innegabile: che l'autorità comunale, et *sur sindic*, come dicono qui, ha dato prova di un tatto eminentemente impolitico mettendo fuori in un momento più che inopportuno la nuova disposizione del regolamento daziario e provocando — nel modo il più efficace che mai si potesse desiderare — il popolare risentimento, col toccare un tasto molto elementare: il pane. Quel pane che, per la sterminata popolazione operaia d'*extra-muros*, è la base fondamentalissima (in parecchi esempi, la sostanza unica o quasi) del pasto quotidiano.

Questi operai, la maggior parte muratori, braccianti, giornalieri, ecc., entrando il mattino nella città, solevano (e la consuetudine erasi fatta legge popolare che nessuno nemmeno sognava di discutere) solevano portarsi sotto il braccio tre e fino a quattro mezze libbre di pane che, fuori porta, pure seguendo le oscillazioni del calmiere interno, è sempre di un prezzo inferiore: 4 e talvolta 6 centesimi (come oggidì) per ogni libbra di 600 grammi. Ora, un uomo di stomaco normale, sano, lavoratore, si mangia non meno di una libbra di pane in due o tre pasti che, ordinariamente, fa durante l'orario di lavoro. Poi, ci sono i piccini, i grandicelli che per casi vengono a lavorare in città. Sommate tutto, ed ecco sette od otto lire al mese (l'affitto dello stambugio) che l'onesto padre di famiglia calcola sul suo piccolo bilancio. V'ha di più, moltissimi dei muratori e braccianti vengono ogni mattino in città da Comunelli vicini (come Musocco) e si portano la loro provvista di pane che pagano al sabato quando ricevono i quattrini. Ora, immaginatevi che, improvvisamente, l'antica, antichissima consuetudine e tolleranza che dir si voglia, venga a troncare di botto il beneficio e limiti l'entrata libera ai generi alimentari che non arrivino alla quantità di mezzo chilogramma ed alla misura di mezzo litro — e tiratene la conclusione: una protesta in massa, con qual che può seguirne, se la misura subitamente presa dall'Autorità municipale venga rigorosamente interpretata dagli agenti daziari.

Ieri mattina, lo scoppio primo del risentimento popolare è avvenuto a Porta Tenaglia (dove è il maggiore agglomeramento di famiglie operaie), ed i giornali cittadini ve ne hanno già fatta la descrizione. Un energico invito a stampa distribuito fra gli operai (e che i giornali, per conto loro, credendolo un pesce d'aprile, hanno viemmeglio divulgato) fissava un colossale appuntamento in Piazza del Duomo. E il resto lo sapete.

Stamane il sindaco Negri invitava, con un grande manifesto, i cittadini a rimanersi tranquilli e dichiarando al tempo stesso che *non si sarebbe ceduto davanti a violenze* di nessuna sorta. Il manifesto fu assai commentato ed in diverso modo. Stasera, probabilmente, lo sarà anche in piazza; in quanto al modo, non è prevedibile. A domani.

LETTERE GENOVESI.

I capitani marittimi disoccupati — Cosmopolitismo artistico — Opere pie — Albergo dei Poveri — Il Pammatone — Lavori per Genova.

2 aprile.

(Z.) — Proseguono i capitani marittimi a fare instanze presso le varie Autorità per vedere di impiegare almeno alcuni dei loro colleghi che si trovano privi di occupazione. Attualmente stanno facendo instanze presso la R. Camera di commercio, i deputati ed i senatori liguri, ed i loro filantropici sforzi sono aiutati dal giornalismo locale, che comprende la necessità di alleviare la sciagura dalla quale questa benemerita classe è colpita.

È a credere che il Consiglio superiore di marina si occuperà nella sua prima seduta di questa importantissima faccenda, che sta a cuore di tutte le persone che conoscono le sofferenze dei capitani marittimi e delle loro famiglie.

* * *

Ho assistito ieri alla partenza del piroscafo *Regina Margherita*, sul quale si trovavano parecchie Compagnie di ballo e di canto. È strana cosa vedere la piega che da qualche tempo prende questa speculazione teatrale, della quale è sempre centro Milano. L'Italia vi guadagna assai, perchè così gli impresari come gli artisti ne ottengono profitti abbastanza ragguardevoli. Fra i vari artisti si trovava a bordo la signorina Teresina Tetrazzini, che tanto piacque nella trascorsa stagione al Carlo Felice. Essa va ad eseguire l'*Aida* a Buenos-Ayres.

* * *

Ho sotto gli occhi un elenco di antichi lasciti e fondazioni le cui rendite provengono dalla cessata Banca di S. Giorgio in Genova e che furono riconosciute Opere pie a senso della legge 3 agosto 1862, durante il sessennio 1880-85. Queste Opere pie sono in numero di 90, con un reddito di L. 279,231. Tali rendite prima si spendevano senza alcuna norma e controllo; ora invece sono state sottoposte alla vigilanza della Deputazione provinciale. Lo aver ottenuto un tale risultato è un giusto titolo di lode per la nostra Deputazione.

Rilevo pure da una nota che mi si comunica, che il numero delle Opere pie la cui amministrazione venne disciolta ascende nella provincia ad undici. Alcune di queste, quale l'Opera pia Airoli, ha il delegato straordinario dal 1881. L'Opera pia più importante fra quelle amministrate dal regio delegato si è indubbiamente quella dell'Albergo dei poveri e Congregazione di carità, la quale ha redditi ragguardevolissimi.

* * *

A proposito dell'Albergo dei poveri, debbo soggiungere che la sua Amministrazione venne affidata dal Governo ad un degnissimo gentiluomo romano, il conte G. Di Carpegna, persona che alla gentilezza dei modi accoppia una vera perizia amministrativa, una attività energica ed ordinata ed una integrità a tutta prova.

Da dopo che egli ha assunto la gestione di questa immensa Opera pia, che mantiene quotidianamente un migliaio di individui, ha saputo togliere molti abusi, migliorare il trattamento dei ricoverati e specialmente dei vecchi, accrescendo il numero dei ricoverati medesimi. Il partito clericale, che da prima aveva in sua piena balìa questa cospicua Opera pia, è furente per averne perduta la gestione. Ora intanto il regio delegato lavora a tutt'uomo per colmare l'ammanco di 150,000 lire ed ora stato fatto dalla precedente Amministrazione, e speriamo che vi riuscirà.

* * *

Un'altra Opera pia importantissima si è l'Ospedale di Pammatone, sul quale il comm. Falcone, ora da cinque anni lodevolmente lo amministrava, ha testè presentato una ragguardevole relazione.

Anche all'esimio Falcone, chi così lodevolmente sacrifica se stesso pel pubblico bene, porgo i più sinceri e meritati elogi.

Così a lui, però, come a conte Carpegna, raccomando di porre in vendita il maggior numero possibile di stabili dei due istituti; parte questa che ha sempre dato luogo a spese ed inconvenienti senza fine. Nè si lascino scoraggiare, se non riescono ad ottenere subito prezzi quali essi bramerebbero. Se al prezzo segnato non si potessero vendere gli stabili posti all'asta, ciò significa, che su tal prezzo deve essere ancora ribassato. Essi renderanno un grande servizio alle due Opere pie, se potranno coalizzare almeno la metà degli immobili che esse attualmente posseggono.

* * *

L'ing. Gamba ha pubblicato uno studio diligentissimo sui più importanti lavori che si dovrebbero eseguire in Genova.

Ho però ragione di credere che la Giunta si preoccupa anzitutto della creazione dei mercati coperti.

ESTERO

Oltr'alpi ed oltremare

I pericoli della situazione.

A mostrare i pericoli della presente situazione nulla varrà meglio dei due telegrammi seguenti del *Journal des Débats*:

« *Vienna*, 1° aprile. — La politica orientale traversa evidentemente una fase critica. La gravità della situazione non è tanto nella resistenza del principe Alessandro, quanto nell'atteggiamento risoluto della Russia. Quanto alla Porta, essa ha fatto tutto per evitare un conflitto di cui è sicura di pagare le spese; essa era pronta a firmar tutto, fors'anche la nomina a vita del principe Alessandro, purchè l'Europa trovasse un terreno sul quale la intesa fosse possibile.

« Ma la Russia, da parte sua, non vuole che la Bulgaria si emancipi interamente dalla sua influenza. Essa non può, è facile capirlo, rinunciare d'un tratto ai benefizi degli sforzi che ha fatti in Oriente fin dal principio del secolo; vi è in ciò, per essa, un interesse così potente che andrebbe fino alla guerra, se lo tsar non fosse personalmente impegnato, verso i due altri imperi, ad osservare una politica di pace.

« Per uscire dall'imbarazzo, essa cerca di sollevare la Rumelia contro il principe Alessandro; e ha già pronunciato il nome del candidato che vorrebbe porre sul trono. Il principe di Battenberg vede il pericolo, e gli è per evitarlo che si mostra così esigente, così tenace nella sua resistenza. Egli vuole poter dire al suo popolo che non ha ceduto che alla forza, e non si è sottomesso che all'ultima ora. Si crede sempre, qui, che finirà per cedere; ma la sua resistenza attuale è ancora una abilità, come tutto ciò che ha fatto finora.

« Insomma, la situazione è tesa all'estremo; ed io lo ripeto, se lo tsar non fosse personalmente impegnato a mantenere la politica di pace e d'intesa, crederei l'esplosione di una guerra prossima. Ciò che mi rassicura è l'alleanza dei tre imperatori, che mantiene la pace malgrado tutti i dissensi.

« *Londra*, 1° aprile. — L'Inghilterra è ben decisa a seguire i tre imperi. Essa ha fatto tutti i suoi sforzi per indurre il principe Alessandro a cedere alla volontà dell'Europa. Gli uomini di Stato inglesi sono molto scoraggiati dal contegno del principe Alessandro e dalla prospettiva gravida di complicazioni che si è bruscamente loro offerta nel momento in cui si credeva tutto terminato.

« Nei Circoli diplomatici non si è senza inquietudine sull'atteggiamento che prenderà il principe di Bulgaria, in presenza della volontà nettamente espressa dalle Potenze, e si parla vagamente del pericolo d'un colpo di testa da parte del principe, della velleità che potrebbe avere di farsi proclamare re di Bulgaria. In questo caso, un intervento da parte almeno una grande Potenza diventerebbe inevitabile e avrebbe le più gravi conseguenze. »

Italia e Germania.

Crediamo opportuno dare il testo dell'*entrefilet* della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riguardo alle relazioni tra la Germania e l'Italia. L'organo ufficioso così si esprime:

« La nostra recente smentita concernente la falsa novella d'un raffreddamento nei rapporti dell'Italia colla Germania è stata l'oggetto di commenti talvolta inesatti nella stampa tedesca ed estera.

« Certi commentatori, fra gli altri il corrispondente berlinese del *Journal des Débats*, trovano che la nostra smentita non è sufficiente, e si meravigliano di non vederci affermare positivamente che le relazioni amichevoli tra l'Italia e la Germania continuano ad esistere come pel passato.

« Questa assicurazione poteva essere ommessa con tanto minori inconvenienti, in presenza del mantenimento di queste buone relazioni, inquantochè la direzione attuale degli affari esteri in Italia ci dà precisamente la guarentigia più soddisfacente di questo mantenimento. »

La crisi ministeriale inglese.

Londra, 31 marzo.

(NickBerrow) — In virtù del mio gladstonianismo puro (uno dei culti più razionali per un liberale convinto) ho creduto onesto e logico di non imitare certa stampa indigena e forastiera, la quale, senza sapere un'acca di quel che si passa nella mente e nel cuore del primo fra gli uomini di Stato di cui possa vantarsi oggi il mondo civile, s'è messa a fare sproloqui, criticando quello che in coscienza non avrebbe dovuto criticare, semplicemente perchè non sapeva che cosa si dicesse.

Ho lasciato quindi che chi ne sentiva il prurito si sbizzarrisse a proprio talento, aspettando per iscrivere che i progetti ministeriali fossero di dominio pubblico. Il momento per ciò non è giunto ancora; ecco quindi spiegato il mio silenzio.

Vengo, invece, a Chamberlain e Trevelyan. Se ne sono andati, ma non si potrebbe ancora ben dire il perchè. Se è vero poi che questi due signori parleranno subito dopo che Gladstone avrà esposto nella sua confidenza la Camera ed il Paese, essi avranno un bel da fare per convincere coloro che pensano colla propria testa, perchè non abbiano creduto conveniente di imitare l'Hartington, il James, il Derby, allorchè il primo ministro formò il suo Gabinetto nello scorso gennaio; quelli se ne stettero da parte senza provocare una crisi in un momento in cui sono in giuoco le sorti del partito liberale.

Gladstone, allorchè chiamò a sè gli amici suoi, non nascose loro quali a un dipresso fossero le sue idee intorno alla questione irlandese. Rimane dunque inesplicabile la condotta dei due ex-ministri, a meno che non avessi colto nel segno telegrafandovi qualche giorno fa che la situazione s'andava facendo sempre più difficile, visto che il problema irlandese, invece di essere trattato, quale doveva essere, come questione nazionale, lo si andava mutando man mano in questione personale.

Comunque sia, la scissura è nata e appunto quando meno doveva.

C'è da ritenere per questo che il Gladstone rinuncierà a quello ch'egli crede e spera proficuo per l'Inghilterra o per l'Irlanda? Neanche per burla! Le difficoltà e le defezioni nel suo campo stesso, si assicura, gli hanno lapinato nuova lena, ed egli confida di vincere, anzitutto per l'efficacia in sè dei suoi progetti, poi perchè sa che l'ibrido connubio che si va maturando contro ogni principio di fede politica non può trovar grazia appo gl'indipendenti e la grande massa liberale del Paese.

Non ci sarebbe voluto, certamente, che alle tante difficoltà si avesse da aggiungere quelle delle deluse ambizioni rivali insoddisfatte. Pure, se si presta fede a ciò che scrivono i fogli di provincia (meno compromessi di quelli della capitale), il Chamberlain ed il Trevelyan trarranno dietro di loro un numero assai limitato di seguaci, sia per importanza, che per valore intrinseco. Alcuni dei detti fogli giungono persino a predire che il Chamberlain, in causa di questa sua ultima mossa così poco strategica, perderà assai di quella influenza che aveva saputo guadagnarsi in questi ultimi anni.

Ora resta a vedere che cosa faranno i *tories*. Ce n'è di quelli — a mo' d'esempio, l'ex-ministro della guerra Smith — che non sarebbero alieni dall'appoggiare il Gladstone nel suo progetto di acquistare i latifondi per conto dei coloni irlandesi coi danari dello Stato.

A questo proposito si racconta che il Churchill siasi permesso, in un pubblico *meeting* di conservatori al *Carlton Club*, di redarguire, in quel modo violento e sarcastico di cui ha la prerogativa speciale, il suo ex-collega Smith, perchè questi aveva semplicemente proposto che, in luogo di opporre il *bill* di Gladstone, solo perchè veniva dal Gladstone, lo si dovesse studiare onde vedere se c'era modo di trovare una via di uscita dagli imbarazzi attuali. Lo Smith rappresenterebbe quel gruppo protettore degli interessi dei *landowners*.

Si fanno anche correre delle altre dicerie curiose. Si arriva a dire persino che il Chamberlain si unirebbe al Salisbury e all'Hartington per formare un Ministero di coalizione avente per programma « integrità dell'Impero, » come se questa benedetta integrità fosse mai stata in pericolo.

Ma, come dicevo più innanzi, tutti formano congetture, ognuno vuol dar ad intendere che ne sa più degli altri. La verità la si saprà, ammesso che ce la dicano tutta intera, dal giorno 8 corrente in poi; dal giorno cioè che il Gladstone parlerà, che parleranno il Chamberlain, il Trevelyan, l'Hartington e i capi dei *tories*. Sinora, credete pure, non sono state che supposizioni infondate.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

E volgendosi verso Dario, che durante quella conversazione s'era rimesso al lavoro:

— Giovanotto, — aggiunse Quarouble, — che ciò vi dia coraggio e vi serva d'esempio. Pietro Quarouble ha venticinque anni e non ha più bisogno di nessuno. Ecco quello che fruttano la perseveranza e il lavoro.

Dario Fal rialzò la testa; una ruga profonda solcò la sua fronte e rispose:

— Non tutti hanno un padre che appiani loro la strada.

Quarouble incrociò le braccia come meravigliato.

— Un padre? — egli ripetè. — Ebbene, giovanotto, quando vedrai Pietro, domandagli come ho fatto io per lui. È stato allevato alla mia scuola. Non ci tenevo a farne uno scienziato, io. Parigi, d'altronde, non m'ispira fiducia. Egli voleva andarci; io gli risposi: « Va e provvedi a te stesso. » Ed egli provvide. Ah! per esempio, oggi che mi ha provato che è un uomo, è un'altra cosa. Se ha bisogno di me, son pronto ad aiutarlo. Mi scrisse ieri che conta venir a vedermi per comunicarmi qualche cosa che interessa la sua vita e il suo avvenire. Può contar su me, non importa di che si tratti.

— Eh! eh! — fece il signor Le Tremblay con malizia; — dite un po', vicino, se si trattasse d'un matrimonio, se vostro figlio fosse innamorato?

Quarouble rimase per un istante stupefatto.

— Innamorato! Il figlio di Giacomo Quarouble?

— E perchè no? Si può essere innamorati di un buon partito. È in quel caso che centocinquantamila belle lirette sarebbero più utili a una dote che qualche centinaio di iugeri di terra, di boschi e di montagna.

Prima che il contadino avesse risposto, Dario, che s'era avviato macchinalmente verso la porta, si rivolse bruscamente e disse:

— Il signor Louvières è già alzato. Lo vedo che fuma in giardino.

— Avete ospiti? — domandò Quarouble inquieto.

— Sì, è un amico, — rispose Le Tremblay; — venite che ve lo presenti.

E senza aspettare la risposta, egli uscì seguito dal contadino. Dario Fal li guardò allontanarsi, e, rimasto solo, mormorò serrando i pugni con un'espressione di collera e d'invidia:

— Centocinquantamila franchi!

VI.

Era infatti Ettore Louvières che, sedotto da quel mattino pieno di sole ed attratto dalla sua curiosità di parigino, aveva cominciato attraverso la proprietà del signor Le Tremblay una specie di ricognizione. Vestito d'una giacca elegante e con un piccolo cappello rotondo in testa, egli aveva già fatto un giro attorno all'abitazione e s'era trovato, senza accorgersene, precisamente in faccia allo studio del suo ospite. Esaminava da uomo pratico il cavallo nero che in quel momento un palafreniere faceva passeggiare, quando vide venirgli incontro il signor Le Tremblay.

Ettore Louvières era uno di quegli uomini la cui fisionomia non presenta nulla di particolarmente rimarchevole; il suo ritratto si sarebbe potuto fare con una parola: era un bell'uomo, in tutta la forza della sua gioventù, alto, ben fatto, pettinato alla moda, dai lineamenti regolari sebbene un po' comuni, dallo sguardo sicuro dell'uomo che non ha che da lasciarsi andare alla corrente della vita per essere felice, e che non dubita punto di esserlo per sempre. In quanto al suo carattere, dalla lettera indirizzata alla signora De Martaise potemmo giudicare che egli era uno spirito positivo, se non qualche cosa di peggio.

Vedendo il signor Le Tremblay, il giovane tolse il sigaro dalla bocca e si avanzò incontro al suo ospite, porgendogli la mano con premura.

— Caro signore, — gli disse, — voi mi sorprendete in piena indiscrezione; stavo ammirando la vostra tenuta, di cui non potei ieri apprezzare la grandiosità e la bellezza.

— Ma che dite! — rispose il signor Le Tremblay; — sono io che rammarico la mia negligenza a farvene gli onori servendovi da cicerone. Ma non vi sapevo tanto mattiniero, sovra tutto dopo una giornata di viaggio e di fatica.

— Gli è che calunniano i Parigini — replicò Louvières ridendo. — La fortuna è per quelli che si alzano di buon mattino: caro signor Le Tremblay. Voi ne siete la prova.

Il signor Le Tremblay, ritiratosi da parte quasi per dare il passo a Quarouble, che nondimeno rimaneva immobile a una certa distanza:

— Permettetemi — disse stendendo il braccio verso il contadino — di presentarvi un mio buon vicino, un amico di cui vi ho avrei già parlato ieri sera, il signor Quarouble.

Louvières s'inchinò salutando. Quarouble s'accontentò di toccar colla mano il suo cappello.

— Il signore viene a vedere il nostro paese? — egli disse lanciando al giovane uno sguardo investigatore e profondo.

— Sì, signore, — rispose Louvières; — e ciò che ne conosco di già mi dà una gran voglia di visitarlo appena avrò maggiore libertà.

— Il signor Louvières, banchiere a Parigi, — disse il signor Le Tremblay, completando la presentazione.

Il viso duro di Quarouble prese un'espressione singolare d'ironia.

— Banchiere! — egli ripetè. — I miei complimenti. Il signore deve avere cominciato presto la sua carriera.

Louvières rattenne una smorfia e si decise a sorridere. Le Tremblay, visibilmente più urtato di lui, fece lo stesso. Battè famigliarmente una mano sulla spalla del contadino e disse con tono spigliato:

— Quel diavolo di Quarouble! Voi piglierete la a male, mio caro Louvières. Egli appartiene a un tempo e sovratutto a una razza che non rassomigliano ai nostri. Ha accumulato lentamente la fortuna che possiede. I segreti della finanza moderna gli sono assolutamente sconosciuti.

— Il signore non mi ha menomamente offeso, — replicò Louvières con cortesia ostentata e quasi rispettosa. — Un veterano del lavoro ha dei diritti che io gli riconosco volentieri.

Senza rispondere a Louvières, Quarouble si volse verso Le Tremblay:

— Poichè non avete commissioni per oggi, io riparto. Sono quasi le dieci. Direte tante cose per me a Maddalena.

Era la prima volta che Quarouble pronunziava il nome della signorina Le Tremblay. Louvières non potè nascondere un leggero movimento di sorpresa dal tono famigliare del contadino. E come se quel movimento impercettibile non fosse sfuggito al signor Le Tremblay, egli disse, volgendosi verso Louvières:

— Il vicino Quarouble e sua moglie sono, voi lo sapete, vecchi amici di mia figlia. L'hanno vista bambina.

— Sì, — aggiunse Quarouble con forza, — è una buona figliuola che merita un bravo giovane per marito.

Louvières squadrò con aria fredda e sdegnosa il contadino; forse voleva rispondergli, quantunque Quarouble si fosse rivolto soltanto al signor Le Tremblay. Ma non ne ebbe il tempo.

(Continua)

Miseria dei grandi, prosperità dei piccoli.

II.

Berna, marzo.

(DALL'ESTRA) — Ecco le istruzioni date dal ministro Lockroy al capo-sezione signor Edmondo Théry, delegato presso la Confederazione svizzera per l'inchiesta economica di cui è parola nella mia del 14 corrente.

1° Rilevare con statistiche ufficiali l'importanza esatta e determinare il valore in franchi del commercio estero della Svizzera (importazioni ed esportazioni, paese di provenienza e di destinazione, genere delle merci scambiate, ecc.).

2° Le spese di trasporto e di manutenzione che pesano sulle merci nell'interno del territorio svizzero (imposte, diritti di dogana, dazio consumo).

3° Salari degli operai in Svizzera. Società cooperative, di consumo e di produzione, insegnamento professionale, industriale e commerciale.

4° Quali sono i mezzi impiegati dai commercianti svizzeri per crearsi degli sbocchi e una clientela all'estero. Quali i rapporti degli esportatori cogli agenti consolari.

5° Organizzazione delle Camere di commercio e delle Camere sindacali in Svizzera. Che rapporti hanno questi Istituti coll'estero.

6° Le cause delle crisi che soffre attualmente l'industria della seta, l'orologeria e l'oreficeria non nominate. Quali saranno le conseguenze prevedibili di questa crisi per l'industria lionese del setificio.

7° La situazione che risulta, per la Svizzera da una parte e per la Francia dall'altra, dalla concorrenza che si fanno le strade ferrate italiane, austriache, tedesche e francesi pel trasporto delle materie prime e delle derrate alimentari destinate alla Svizzera. Quali sarebbero i mezzi di assicurare e mantenere a Marsiglia e alla rete francese la maggior parte possibile dell'approvigionamento del mercato svizzero.

L'Ufficio federale di statistica, il direttore del dipartimento dell'agricoltura, industria e commercio, consigliere federale Numa Droz, il *Foglio Federale* in cui si pubblicano regolarmente e il movimento commerciale e i rapporti consolari, nonchè i risultati del traffico ferroviario, forniranno al sig. Théry i dati statistici necessari all'inchiesta e desiderati dal ministro Lockroy; ma l'ultimo ad avere la parola sarà sempre il *sistema* diverso in materia di scambi, di circolazione, di produzione e di amministrazione che esiste e funziona in Svizzera.

Se poi confronteranno questi dati con quelli che risultano dall'introito delle dogane francesi al confine svizzero, si vedrà dal giorno in cui la Francia, come l'Italia, per far fronte alle esigenze ognor crescenti del fisco, ha dato più giri al torchio dei diritti doganali, le importazioni e le esportazioni della Svizzera in Francia diminuirono in favore della Germania, per l'importazione di 9 milioni, per l'esportazione di 81 milioni. Malgrado queste oscillazioni la Francia e la Germania sono i migliori clienti della Svizzera, sia per le compere che per le vendite. Viene immediatamente dopo l'Italia, che potrebbe rivaleggiare con successo con le due Potenze concorrenti, se Depretis, Magliani e tutti i fiscalisti arrabbiati che si successero e si succedono al potere non avessero posto balzelli e catenacci a tutti gli sbocchi del commercio italiano, e se, per la malinconia di voler taglieggiare i pazientissimi contribuenti, i nostri economisti della scuola medievale non erigessero muraglie chinesi con protensione dei castelli doganali — cose dell'ordine antidiluviano — sopprimendo così il commercio onesto e profugo ad incoraggiamento della piaga funesta del contrabbando, giusto e meritato castigo dei protezionisti ciechi e testardi.

Poche cifre basteranno per conoscere ed apprezzare il

Movimento del commercio svizzero con la Francia e la Germania.

Esportazione svizzera di Francia.			*Importazione svizzera in Francia.*		
1880	franchi	114,063,097	1880	franchi	220,879,414
1881	»	126,471,143	1881	»	243,027,008
1882	»	120,862,910	1882	»	249,028,614
1883	»	123,168,169	1883	»	229,190,593
1884	»	116,458,448	1884	»	218,204,009
Esportazione svizzera nel territorio doganale dell'Impero germanico.			*Importazione svizzera dal territorio doganale tedesco.*		
1880	franchi	178,232,600	1880	franchi	219,316,750
1881	»	196,816,750	1881	»	225,843,765
1882	»	221,775,250	1882	»	231,900,030
1883	»	228,778,750	1883	»	228,207,600
1884	»	193,249,075	1884	»	239,441,950

Eppure l'avvenire del commercio svizzero non è verso il settentrione, ma verso il mezzodì e verso l'occidente. Ma Francia e Italia devono cambiar registro, se no pagheranno il fio delle loro follie fiscali e burocratiche.

NOTIZIE

ITALIA.

SPOLETO.

Vendette agrarie. — Scrivono da Spoleto che nella intera provincia si è manifestata una certa agitazione agraria:

A Spoleto, l'altra notte, tagliarono 58 viti in un podere di certo Settimi Pietro.

A Rieti, a certo Palomidi Pietro ne tagliarono 15, e ad un certo Lupi, 20 olivi.

Più grave però è stata quella di Terni, ove al signor Mancosti Domenico tagliarono ben 1500 olivi, cagionandogli un danno di oltre L. 3000. E che il movente fosse la vendetta, lo si argüisce dal fatto che le piante furono lasciate sul luogo.

LECCO.

Monumento ad Alessandro Manzoni. — Il Comitato pel monumento Manzoni è fortunato anche nella raccolta dei doni per la lotteria fissata per le prossime feste pasquali; da Milano sono giunti molti bellissimi oggetti.

S. A. R. il duca d'Aosta ha mandato al presidente del Comitato, il prof. Stoppani, una lettera gentilissima, con L. 100, dichiarandosi lietissimo di concorrere all'opera di onorare » il grande italiano Alessandro Manzoni. »

GENOVA.

Il dazio forese. — La tanto attesa sentenza del Tribunale, nella causa tra la Società cooperativa del suburbio e l'appaltatore del dazio forese, venne pronunciata mercoledì sera alle 9 1/2.

Eccone la parte dispositiva:

« Il Tribunale, senza attendere alle eccezioni d'incompetenza ed inammissibilità che rigetta, ammette in rito l'intervento del Municipio di Genova nel giudizio, e sospende di provvedere sul a domanda proposta dalla Società cooperativa fino all'esito del giudizio penale. »

La madre dell'on. Baggio. — Ieri l'altro, nel pomeriggio, colta da repentino malore, cessava di vivere la signora Fortunata Baggio nata Oreolini. Madre amatissima, lascia i figli e la famiglia tutta nella desolazione; e questo dolore troverà un'eco nel cuore dei molti poverelli, che la caritatevole gentildonna largamente soccorreva.

Numerosissime condoglianze sono pervenute all'onorevole deputato Sirio Baggio, figlio della defunta, per il grave lutto onde fu colpito.

Malattia dell'arcivescovo. — Monsignor Magnasco, arcivescovo di Genova, da alcuni giorni è ammalato per una bronchite. Lo curano i dottori Sanguinetti, di Genova, e Pastorino, di Bologna.

BORGO SAN DALMAZZO.

(Nostre lettere particolari. — 2 aprile).

Perdita dolorosa. — Il decesso, malgrado tutto, inaspettato ha prodotto ieri una grandissima impressione di dolore fra noi tutti.

La decedute è la signora Ebdelina Delvecchio-Bellisio, consorte al solerte impresario signor Angelo Delvecchio, assuntore di alcuni tronchi della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, in costruzione.

Era una donna piena di cuore, ottima madre per le sue cinque bambine, amatissima da tutti i borghigiani e dal numeroso personale addetto ai lavori della linea. Morì a quarant'anni, in seguito a una penosa gestazione che aveva necessitato un'operazione difficile.

Fra il rimpianto generale, la salma fu oggi trasportata a Mondovì, dove sarà deposta nella tomba della famiglia.

Al desolato signor Angelo Delvecchio, alle bambine, ai congiunti sia di sollievo la larga e sincera partecipazione da tutti presa al loro cordoglio.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 1° aprile).

Funerali. — *(Galabrina)* — Quest'oggi ebbero luogo i funerali del signor Camillo Armella, che ieri dava un ultimo saluto alla vita, strangolandosi. L'Armella era un bravissimo giovanotto, epperciò l'intiera cittadinanza apprese con dolore la notizia della sua tragica morte. Si ignorano le cause del suicidio: qualcuno accenna ad un amor contrastato, però non si sa nulla di positivo.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta del 2 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 8.15 pom. Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Gamba, Riccio, Caranti, Perrone, Lessona, Mosca, Comino, Carezolo, Lanza, Velfrè, Tonsi, Cappi, Chiesa, Gioberti, Baricco, Silvestri, Compans, Arcozzi, Piana, Pasquali, Beltramo, Bellati, Trombotto, Rossi, Badini, Voli, Rey, Casana, Durio, Dumontel, Pernati, Bruno, Ajello, Corsi, Massa, Chiaves.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato senza osservazioni.

***

SINDACO spera che i consiglieri non vorranno giudicare dall'esperimento di ieri sera del nuovo servizio d'illuminazione elettrica.

Espone che la Società del gas, assuntrice di quel servizio, fece al Municipio un minuto rapporto sopra gli inconvenienti verificatisi ieri sera e chiese alcuni giorni di proroga per riparare ad essi.

Tali inconvenienti derivano dalle macchine motrici non completamente ancora in assetto, e per le lampade ad arco dai regolatori dei carboni.

Quanto alle lampade ad incandescenza, esse non avevano ieri sera che metà della pressione necessaria.

Il Sindaco crede che si possa accordare questa breve proroga chiesta dalla Società per l'illuminazione elettrica per ovviare agli inconvenienti constatati.

Non essendo ancora i consiglieri in numero legale, MOSCA fa una mozione perchè siano rimossi i fili di ferro delle aiuole del corso Vittorio Emanuele II, i quali cagionarono già molte disgrazie e ultimamente quella gravissima della caduta mortale del generale Mazé de la Roche.

COMPANS spiega che la caduta del Mazé de la Roche non si devo a quei fili.

SINDACO, come già rispose al consigliere Corsi in altra seduta, dichiara che i fili non ebbero la menoma parte nella disgrazia del generale Mazé. Annunzia che la Giunta si occupò ieri di questi fili o catenelle e ordinò che esse siano disposte in miglior modo. Esse però non si posson togliere se si vogliono difendere le aiuole. Stigmatizza quindi le frequenti barabbate che si commettono contro i pubblici monumenti.

***

Essendo il Consiglio in numero si procede alla discussione dell'ordine del giorno:

Doni ed omaggi alla Biblioteca Civica.

Consistono in libri, memorie, ecc.

Il Consiglio prende atto e ringrazia i donatori.

COMPANS chiede se si sta studiando per il trasloco della Civica Biblioteca. Siccome c'è una convenzione per permuta di stabili tra il Governo ed il Municipio, chiede se non si pensò a trasportare questa Biblioteca nel locale ora occupato dal Distretto militare.

SINDACO ricorda che l'adattamento del palazzo del Distretto militare reca una troppo grave spesa. Si pensò invece di trasportarla nel locale Palestro, che meglio si presta all'uso designato.

***

Gastaldetti-Vallino Carolina — Cancellazione d'ipoteca — Consenso.

Si approva senza discussione.

***

Rua Francesco e Gianotti Giuseppe — Acquisto di terreno formante getto e sponda del canale Michelotti.

Si approva senza discussione.

***

Apertura e sistemazione di vie — Elenco.

La Giunta, esaminato attentamente il proposto elenco ed avuto riguardo alle esigenze delle varie località,

Manda proporre al Consiglio comunale:

1° Di approvare le opere proposte, mandando sin d'ora ad eseguirsi quelle della 1ª e della 4ª Serie;

2° Di provvedere alla relativa spesa di lire 489,200, di cui sole L. 245,000 sono già stanziate, iscrivendo altre L. 245,000 nel bilancio 1887, e prelevando sui fondi materiali di cassa quanto sarà necessario all'avanzamento dei lavori entro quest'anno. Le opere di seconda e terza Serie verranno iscritte nel bilancio 1888 e successivi;

3° Di autorizzare la Giunta a dare la precedenza alle opere anche di seconda Serie che saranno riconosciute più urgenti o per le quali non s'incontreranno opposizioni nella loro esecuzione.

ROSSI propone si dia facoltà alla Giunta di fare dei movimenti di strade per le varie categorie qualora vi siano ragioni d'urgenza o di preferenza. Elogia poi la Giunta per la sollecitudine colla quale compilò quest'elenco.

CARANTI appoggia la proposta Rossi.

RICCIO fornisce alcune spiegazioni.

PIANA raccomanda la sistemazione della piazza San Martino.

SINDACO risponde che quella piazza venne sistemata due anni or sono; ora si cercherà di illuminarla meglio.

PASQUALI chiede si provveda per quella piazza una lastricata per l'accesso alla stazione.

ROSSI raccomanda che si provveda di lastricare anche la via Ponte Mosca per l'accesso alla ferrovia di Ciriè.

GAMBA fa raccomandazioni per la sistemazione del corso Firenze.

PASQUALI si astiene dal voto perchè potrebbe essere in qualche parte interessato in questa questione.

Le conclusioni della Giunta sono quindi approvate.

Si approva anche un ordine del giorno dei consiglieri ROSSI e CARANTI in questo senso:

« Il Consiglio comunale, nello scopo di accelerare la sistemazione delle vie inscritte nell'elenco, accorda alla Giunta la facoltà di far passare da una categoria all'altra quelle vie per cui vi sarà ragion d'urgenza, e di fare quelle aggiunte e varianti che si crederanno necessarie, senza però che vengano ad alterare i piani d'ingrandimento. »

***

Costruzione di quattro edicole per vendita di giornali — Spesa L. 4000.

È approvata.

***

Strada comunale di Reviglasco nel tratto tra la parrocchia di San Vito e la villa Garda — Sistemazione — Prelevamento della somma occorrente sui fondi materiali di cassa.

È approvato.

***

Martinolo Enrico — Indennità per soppressione di cavalcavia sul corso di Napoli.

È approvato.

***

Autorizzazioni al sindaco di costituirsi parte civile nei provvedimenti contro il geometra Rivoiro, la signora Lovera Lucia, il signor Giacomo Marocchi ed il signor Vincenzo Ambrosetti.

Il Consiglio accorda le chieste autorizzazioni.

***

Società anonima delle tranvie di Torino — Concessione dell'impianto di binario dal corso Vittorio Emanuele II per vie Provvidenza ed Alfieri a piazza San Carlo.

IL SINDACO riferisce verbalmente sull'argomento non essendosi potuta apprestare la relazione stampata.

La concessione di questa linea obbligherebbe la Società belga a costrurre pure una linea per via Vanchiglia entro sei mesi.

Verrebbe però ad essere assicurata alla Società stessa la preferenza per il prolungamento della tranvia della via Provvidenza per la via San Maurizio allargata.

COMPANS vorrebbe che la linea di Vanchiglia proseguisse per via Principe Amedeo fino alla piazza Carlo Alberto. A quel punto potrebbe la linea continuare per via Carlo Alberto sul binario appartenente alla Società torinese e che potrà essere ceduto dalla Società belga.

Vorrebbe poi che nelle ore della sera o nelle primissime del mattino si facesse un servizio merci dalla tranvia pel trasporto di latticini, carboni, ecc... Di questa proposta venne già parlato altra volta, ma non venne mai posta in esecuzione.

Raccomanda per ultimo le graticole alla parte inferiore dei carrozzoni tranviari per evitare disgrazie.

SINDACO rispondendo a Compans crede che non potrà essere attiva la linea per la via Principe Amedeo, posta a troppa vicinanza della linea di via e Po via Maria Vittoria.

Quanto al servizio pel trasporto dei carboni, si sta studiando un progetto per collegare le stazioni ferroviarie coi gazometri.

PIANA raccomanda che si spinga il servizio tranviario del Borgo San Donato verso la Barriera di Francia, che ne è priva.

SINDACO risponde che cercherà di provvedere a ciò o colle tranvie o cogli *omnibus*.

Si approvano quindi le concessioni della linea tranviaria per via Provvidenza e per via Vanchiglia.

***

Piano d'ingrandimento nella regione Camposanto — Varianti in seguito a nuove istanze della Società Consumatori gas-luce.

Si approvano le proposte varianti.

Alle 6,20 il Consiglio si chiude in seduta privata, avendo esaurito le materie all'ordine del giorno della seduta pubblica.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 3 aprile

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 14, di sabato 3 aprile:

Per un libro di versi, di *Gustavo Conti*.
Plenilunio romano, di *Alfredo Baccelli*.
Roberto Caze, di *Edouard Rod*.
Proeul negotils (versi), di *Augusto Ferrero*.
Gli ultimi autografi di A. De Musset, di *Enrico Montecorboli*.
Le monete parlano, di *Nino Pettinati*.
Gli insetti e la musica, di *Ferruccio Rizzatti*.
Resa a discrezione, commedia di Giuseppe Giacosa, di *G. Benetti*.
Gita Govinda, di *Moriale*.
Bibliografia: *Manfredi*, poema drammatico in cinque atti, di Albino Bergamaschi.
L'Art, *Giornale bimensile di Parigi e la sua libreria*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Continuano alacremente le prove per il concerto popolare di domani, e c'è veramente a sperar bene vedendo con quanta attività, con quanto amore vi si attenda da tutti. Senza voler pregiudicare l'esito finale, questo è certo che, a giudicare dallo zelo dei professori d'orchestra, dal programma, dalla fusione, dall'omogeneità e dall'equilibrio che s'è ottenuto in pochi giorni nella massa orchestrale, quello di domani sarà per i nostri concerti una nuova pietra miliare nel glorioso cammino che essi hanno percorso e percorreranno in avvenire.

— Intanto a questo teatro s'annunzia per questa sera la seconda rappresentazione della *Favorita*, con un nuovo tenore.

★ **Luisa Cognetti.** — Una buona notizia per i buongustai di musica. È giunta a Torino, di ritorno da un giro artistico, che fu per lei tutto un trionfo, Luisa Cognetti.

Essa diede un concerto in presenza della duchessa di Genova, con la quale anzi eseguì alcuni pezzi; e si farà riudire in pubblico l'11 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, al teatro Carignano.

All'esimia pianista un semplice benvenuto, poichè è inutile l'augurio di un grande successo.

★ **Teatro Carignano.** — Il Novelli aveva avuto cura di annunziare sui manifesti che la commedia in tre atti dei signori J. Raymond e G. De Gastine: *Le vicine galanti*, proveniva dal teatro del *Palais Royal*, e che quindi il pubblico si doveva aspettare una *pochade*, ed anche una delle più sbardellate; ma tutto ciò il pubblico non ne volle sapere, accorse numeroso in teatro, rise, e più volte proprio di cuore, a quelle certe scene ove la comicità è spinta sino agli ultimi limiti del grottesco, a quei lazzi che paiono riprodotti dalle antiche commedie dell'arte, come quando nel terzo atto Trigaudier (Novelli) e Dupotard (Gattinelli) sono tanto infervorati nel discorrere che non s'accorgono come l'usciere tolga loro di sotto prima le sedie, poi il tavolino, e si trovano seduti in terra senza smettere la conversazione; ma alla fine di ogni atto fischiò.

Per ora registro il semplice fatto, e non dico altro, le osservazioni su tutto il repertorio scelto dal Novelli le farò con più comodo.

Ciò che voglio notare oggi, anche per riparare ad una ommissione, si è la cura scrupolosa che il Novelli pone nell'allestimento scenico; non si potrebbe davvero desiderare di meglio per esattezza, per eleganza, e in ciò il Novelli mostra l'alto rispetto che egli ha per il pubblico e per l'arte, come il suo grande ingegno si palesa non solo nel vario colorito che egli dà ad ogni parte da lui rappresentata, ma nell'affiatamento che egli, come direttore, infonde nella sua Compagnia. M.

★ **Teatro Rossini.** — Ieri sera grandi feste e grandi applausi al bravo Enrico Gemelli, di cui ricorreva la beneficiata.

Si rappresentò: *Mamma!*, dello stesso Gemelli; *Chiel e chila*, di Riccardo Negri, e *On milanes in mar*, di Righetti.

Il pubblico, numeroso, si divertì e chiamò al proscenio parecchie volte serratante ed attori.

★ **Teatro Romano.** — Ieri a sera la Compagnia diretta dall'artista C. Pagella ha dato la prima rappresentazione dell'operetta: *Il signor Pacifico ovvero Tutti pazzi*, ed ottenne un esito dei più soddisfacenti tanto dal lato artistico quanto dal lato eleganza.

Questo spettacolo chiama tutte le sere un grande concorso di pubblico.

★ **Teatri di Alessandria.** — Ci scrive *Galeabrina* da quella città:

« Al Comunale continuano le rappresentazioni dell'*Ermosa*, sempre applaudita da un pubblico numeroso. Fra pochi giorni avremo la *Maria di Rohan*.

Al Politeama la Compagnia dei fratelli Lambertini fa ottimi affari. La Stampa locale è concorde nel lodare la simpatica Compagnia.

★ **Il maestro Desirò.** — Ci scrive il nostro corrispondente *(X)* da Trieste:

« Vi ho promesso di parlarvi del maestro Domenico Desirò, ed eccomi a mantenere quanto promisi.

« Domenico Desirò è morto quasi dimenticato da tutti nella grave età di 95 anni. Eppure questo oblio egli non lo meritava! Desirò ha una bella pagina nella storia del nostro teatro. Istruttore dei cori fino dal 1820, egli ha non poco contribuito al buon andamento delle nuove opere di Bellini, Donizetti e Verdi. Di lui anzi si narra che, entusiasta della *Norma*, per meglio assicurare il successo del coro: *Guerra, guerra*, si vestiva da guerriero gallo, e, assunta la parte di capo corista, incitava i suoi compagni col gesto e otteneva un applauso interminabile.

« Nel 1859 pagò a caro prezzo il suo entusiasmo per una certa musica... *proibita*, da non confondersi con la nota romanza sentimentale. Gli avvenimenti politici incalzavano. Dopo Magenta e San Martino, Vittorio Emanuele entrava trionfalmente a Milano. Il nome d'Italia correva sommessamente su le labbra di tutti. I successi delle armi italiane collegate alle francesi avevano prodotto una profonda impressione anche a Trieste, ove il risorgimento italico aveva fautori ardenti. Fra questi c'era anche il Desirò, il quale, per la sua posizione, trovandosi di continuo a contatto con artisti italiani, aveva incominciato ad interessarsi alla causa d'Italia.

« Il Desirò, oltre che maestro dei cori, nel 1859 occupava il posto di organista alla Cattedrale di S. Giusto.

« Nel giorno di S. Pietro il vescovo celebrava la Messa solenne. La chiesa era affollata di devoti. Negli stalli destinati alla I. r. Corte c'era l'arciduca Ferdinando Massimiliano. Quando la funzione stava per finire l'organo intonò nientemeno che l'inno di Garibaldi.

« Figuratevi lo scandalo. Tutti gli sguardi sono rivolti verso l'organo. I chierici per *scoprire* il *Si* scopron le tende, si mettono a scampanellare, ma il ripiego non serve. Il pezzo va fino in fondo fra l'ammirazione e la sorpresa dei devoti.

« Come era ben naturale, l'organista venne arrestato e tradotto alla I. r. Direzione di polizia.

« — Chi vi ha dato quella musica? — interrogò con fare sdegnato il signor commissario.

« — M'è arrivata da Milano con la scritta: « Marcia religiosa » e la volli provare in un giorno di Messa solenne.

« — Ma come... Non sapevate che era la Marcia di Garibaldi?

« — Non ne sapevo nulla. La musica mi piaceva e volli farla sentire ai fedeli.

« Il Desirò venne rimandato libero, ma perdette il posto di organista.

« Da quel giorno la Censura mette il suo « visto » anche sui pezzi di musica. »

★ **Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:**

★ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo alla corte, piano 1°:

Il signor B. Braschetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 4 aprile, alle ore 3 pom.: *La logica di un ateista italiano.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Storia dei Concilii: Il Concilio di Firenze.*

Venerdì, 9 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *L'Eco antico: Jefte.*

Ingresso libero.

★ **Musiche al pubblico.** — Domani, domenica 4 aprile, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica del presidio, sulla piazza S. Carlo, dalle ore 2 alle 4 pom.

Corpo di musica municipale, nel controviale del corso Duca di Genova, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., col seguente programma:

1. *Saluto a Carlo Petrolli*, marcia — Pamparato.
2. *Sinfonia originale* — Majo.
3. *Phonograph*, valzer — Hellmann.
4. *Fantasia militare* — Ponchielli.
5. *Bella*, mazurka — Waldteufel.
6. Marcia trionfale del dramma *Cleopatra* — Mancinelli.
7. *Il Congresso delle Maschere italiane*, polka — Bertozzi.

CRONACA

Sabato, 3 aprile

═ **Arrivo e partenza di deputati.** — Ieri giunse da Roma l'on. Basteris e partirono gli onorevoli Demaria e Roux.

═ **Per un attestato d'onore al Comitato di Gianduja.** — (8ª lista). — Broglia Luigi, L. 3 — Fratelli Pozzo, proprietari dell'*Indicatore Ufficiale*, 10 — Girardi cav. Giovanni, 2 — Trabbia Benedetto, 1 — Rizzotti Elvio, 2 — Costelli Enrico, 1 — Bressi Giuseppe, 5 — Lora Iacob, cent. 50 — Marchese N. Panch, 50 — Fratelli Pallini, 50 — Barone Stobate del Finolo, 52 — Ferraris Giovanni, 55 — Morlino Angelo, L. 1 — Battaglia Ignazio, 2 — Tamagno, fabbricante acque salse, 2 — Ditta Revelli Onorato, 5 — Serra e Negri, 5 — N. N., 5 — Audifreddi V., confettiere, 5 — Romana successore Base, confettiere, 10 — Peretti Vincenzo, 1 — Baratti e Milano, 10 — Rossi Giovanni, cent. 50 — Chiapasco Luigi, 50 — Roy Teobaldo, 50 — Stratta fratelli, confettieri, L. 5 — Portigliatti Teobaldo, liquor., 4 — Gli proprietari 'd Cameran d'Ast, 1 — Delrubono M., sarto, 1 — Soraste Giuseppe, 1 — Ajra Angelo, 2 — Bosco Camillo, 2 — Pissone Matteo, da Bra, 3 — Garrone Margherita, albergatrice, 3 — A. B., 3 — Delpero, Caffè Magna, 3 — I giovani del Caffè Magna, 2 — Jona Costanzo, 2 — Fratelli Eugenio, cent. 50.

═ **Le acque potabili.** — Da un comunicato dell'Ufficio d'igiene municipale:

« Le analisi delle acque potabili condotte dalla Società Anonima, fatte nei giorni 7, 19 e 28 dello scorso marzo, nulla lasciano a desiderare sotto il rispetto della loro purezza e salubrità. »

═ **Mathieu de la Drôme e il mese di aprile.** — Ecco le solite predizioni:

Bel tempo dal 1° al 4.

Pioggie alla luna nuova, che comincierà il 4 e finirà l'11. Regiade al mattino abbastanza abbondante sul Nizzardo e sul litorale mediterraneo dell'Italia. — Venti leggeri sull'Adriatico dall'8 al 10. Freddo nell'Alto Piemonte e nel Tirolo.

Cielo calmo e sereno nel primo quarto di luna, che comincierà il 14 e finirà il 16. Freddi fortissimi al mattino in Svizzera, nell'Alto Piemonte, in Lombardia ed in Austria. Bel tempo in tutto il bacino del Mediterraneo. Mare calmo.

Tempo secco o luna piena, che comincerà il 19 e finirà il 26. Geli in Francia, nella valle del Rodano, nella Borgogna, nella Franca Contea, in Savoia. Mare generalmente calmo.

Venti leggeri al Nord dell'Adriatico nel principio del periodo.

Bel tempo nel mezzogiorno d'Europa all'ultimo quarto di luna che comincerà il 26 o finirà il 4 maggio. Tempo fresco nel centro d'Europa, in Svizzera, nell'Alto Piemonte al principiar del periodo.

In complesso mese poco piovoso, ma piuttosto freddo. Navigazione facile e sicura.

═ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Lega per la difesa del lavoro fra i lavoranti in legno. — Gli ottanta operai che già costituiscono la Lega fanno caldo appello ai loro compagni perchè intervengano numerosi all'adunanza che avrà luogo domenica, 4 corrente, alle ore 2 pom., in via Maria Vittoria, n. 27, per discutere sul miglioramento della loro classe.

═ *Società Reduci dalla Crimea.* — Assemblea generale dei soci domenica, 4 corrente, alle ore 2 pom.

═ **Scontro di veicoli.** — Ieri sera nella via Lagrange si urtarono fra di loro la vettura pubblica segnata col numero 373, condotta da Fasano Ferdinando, ed un carro pel trasporto dei pacchi postali, guidato dal conducente Canzo Evaristo. Nell'urto i due veicoli riportarono lievi guasti.

═ **Un fanciullo abbandonato.** — Alle ore 7 1/2 pom. del 1° corrente venne consegnato alle guardie urbane della sezione Po un fanciullo dell'apparente età di anni cinque, il quale era stato trovato abbandonato nella strada di Valsalice. Il povero piccino venne custodito fino alle ore 10 del giorno successivo e poi siccome nessuno si presentò a reclamarlo, venne fatto accompagnare alla Questura per gli opportuni provvedimenti. Il fanciullo non seppe indicare nè il suo nome, nè la sua abitazione.

═ **Furto.** — Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti ladri forzata, con poca fatica, la malferma porta della cantina esercita dal sig. Lombardi Francesco in via Guarini, vi penetrarono e da un cassetto aperto del banco rubarono la somma di L. 5 in monete di rame.

═ **Male improvviso.** — Certo Bernardi Michele, d'anni 75, da Orbassano, venne colto ieri di male improvviso nella via Bertola e cadde al suolo privo di sensi.

Due signori lo rialzarono, e poi una guardia urbana lo fece portare prima all'Ospedale di San Giovanni, dove non potè essere ricoverato per mancanza di letti disponibili, e poi a quello del Cottolengo.

═ **Che pugno!** — Stamane, verso le 4, nel *Caffè Meridionale*, corso San Maurizio, certo Allasia Giovanni, d'anni 38, venne per futili motivi a diverbio col proprio padrone, Ghiti Antonio, proprietario dell'Asta alimentaria in piazza Milano.

Dalle parole passati alle vie di fatto, il Ghiti diede un così forte pugno sulla faccia all'Allasia che gli produsse la rottura della mandibola inferiore.

L'Allasia venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove la ferita venne giudicata guaribile in trenta giorni.

Il Ghiti, che si era reso latitante, venne arrestato alle ore 9 dalle guardie di P. S. della squadra volante.

═ **Arrestati:** otto individui, fra cui due per questua, due minorenni fuggiti da casa, e gli altri per ozio e sospetti di furto.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, Gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 3 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *La Favorita*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Bebè*, commedia. — *Cicero pro domo sua*, scherzo comico.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il padrone delle ferriere*.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Malacarne*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Mamma!* commedia. — *On milanes in mar*, vaudeville.
BALBO, ore 8 1/2. — *Caino e Abele*, tragedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Cialot, Bogo e Giandujeide*.

Tutti i giorni alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 2 aprile 1886.

NASCITE 18: maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI. — Lori Mosè con Todros Eugenia.

MORTI. — Bertone Eugenio, d'anni 22, di Torino, mecc.
Thaon di Revel contessa Carolina, id. 69, di Chambéry.
Peyrotti Giacomo, id. 66, di Ossasio, pensionato.
Vidali Gaetano, id. 71, di Verona, impieg. alle Ferrovie.
Ravera Anna n. Richieda, id. 72, di Chiaverano, portinaia.
Novo Caterina n. Pavia, id. 41, di Torino, sigaraia.
Olivari Adele, id. 17, di Camogli, negoziante.
Resplandino Francesco, id. 70, di Cagliari, cassiere.
Bonasio Giacomo, id. 70, di Andorno, assistente costruzi.
Caroi comm. Federico, id. 81, di Reggio Emilia, poss.
Zanoletti Amedeo, id. 27, di Rimella, cameriere.
Rivarola Andrea, id. 58, di Biella, bracciante.
Godone Rosa n. Dabria, id. 38, di Brignano, contadina.
Giovale Giovanni, id. 62, di Giaveno, contadino.
Sarti Antonio, id. 76, di Montanaro, muratore.
Cavallo Giuseppe, id. 59, di Caraglio, panattiere.
Paparella Catarina n. Massa, id. 34, di Vaudo di Front.
più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

BORSE.

aprile	2 Genova	1 Milano	2 Firenze
Rendita italiana cont.	97 —	97 37 —	97 82 5
» » fine m.	97 30	97 85 —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2214 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	923 —	— —	923 50
» Ferrovie Merid.	685 —	686 50	683 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	319 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	526 525	526 —
» Banca Milano	— —	240 —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1150 —
» Banca Gen. Roma	— —	630 5/8 630	— —
» Lanificio Rossi	— —	1213 1212	— —
» Lanif. Canapificio	— —	322 323	— —
» Cotoni. Cantoni	— —	289 91	— —
» Società Rubattino	— —	415 415	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Man. Firenze	— —	— —	93 50
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 21	— —	— —
» » 3 mesi	25 13	— —	25 07 5
» Parigi - vista	100 21 23	— —	100 22 5
» » 3 mesi	100 [illegible]	— —	— —

Vienna, 2		Berlino, 2	
Mobiliare	299 20	Mobiliare	476 50
Lombardo	121 50	Austriache	413 50
Banca Anglo-Austriaca	116 75	Lombarde	197 50
Austriache	255 50	Cambio su Londra	20 38
Banca Nazionale	874 —	Rendita Italiana	97 50 30
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterranee	— —
Argentoia Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 05	Rendita Turca	14 50
Lire italiane	49 80	Prestito Russo	99 60
Cambio su Londra	126 55	Prestito orient. Russo	61 45
Rendita austriaca	85 —	Argent. per stile.	201 90
Id.	14 00	Dopo Borsa	476 50
Unionbank	73 50	Id.	413 50
Rendita Austr. nuova	114 40	Id.	197 —
Londra, 2		*Londra, 2*	
Consolidato inglese	100 1/8	Consolidato inglese	100 3/8
Rendita italiana	96 5/8	Rendita italiana	96 1/8
Spagnuolo	56 5/16	Argento fino	46 5/8
Turco	14 1/4	Ritirate dalla Banca	
Egiziano del 1885	98 2/16	d'Inghilt. L. ster.	45,000

Stagionatura sete. — Torino, 2 aprile.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione colore delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	7	624 30	Organzino	3	211 60
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	2	96 27	Greggia	1	91 95
Doppio grezze	—	— —	Doppio grezze	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	9	720 57	Totale	4	303 55
Id. nel mese	17	1332 40	Id. nel mese	4	

Alessandro Lamarmora
ed i
BERSAGLIERI
Quadro storico.
Tipografia **EREDI BOTTA**
via Orfane, 7, **Torino.**
Lire 1. C 1083

Incanto volontario.
Sotto il notaio TACCONE, via Milano, 20, piano 2°, avrà luogo il **27 corr. aprile 1886**, ore 9 ant. m., il deliberamento di **9 appezzamenti** con **casa** nei territori di *La Loggia* e *Vinovo*, propri della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), in aumento al prezzo di **L. 25/m.**, a mezzo di licitazione a schede segrete in carta bollata da L. 1. C 124

Liquidazione di mobili
Vendita con gran ribasso. Via Arcivescovado, n. 2, *Torino*. — Mobili per salotto da L. 75 in più. 784

D'affittare al presente
alla **Tesoriera**, presso la stazione della tramvia: **Palazzina** mobiliata, con bigliardo e **giardino** a fiori e frutta. — Per le trattative rivolgersi al proc. avvocato LUIGI ROVASENDA (via Orfane 8). C 120

D'affittare al presente
diversi **alloggi** da **3 a 12 membri**, con **acqua potab., cessi all'inglese, calorifero, gas.**
Grande laboratorio con macchine, attrezzi per meccanica e minuteria.
Corso Re Umberto, 31, Torino. 827

AL PRESENTE
Alloggio signorile di 9 membri, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.** C 812

Al presente
ed al 1° luglio prossimo
Appartamento signorile di **11** membri, al piano nobile, con vista in via, legnaia e cantina.
Via Po, 48.
Al 1° luglio prossimo
Bottega con alloggio.
Bottega con piccolo alloggio al piano superiore.
Via Po, 48. C 1170

D'affittare
per il 1° prossimo *ottobre*
in via Provvidenza, 42.
N. 7 locali al piano terreno, prospicienti verso via Provvidenza ed il **giardino** della stessa casa, della superficie di mq. 142 1/2, ad uso **banca, studio o magazzino** all'**ingrosso.** Fitto annuo L. 2000.
Per le trattative dar capo al causidico coll. cav. M. PAVIA, via San Tommaso, 6. C 1170

Alloggio elegante
al presente. 1072
Via Bardin, 6, piano 1°.

Alloggio d'angolo di **18** membri al piano nobile, con salone riservato, calorifero e acqua pot., disponibile pel 1° luglio. — Via Lagrange, 23 e 25. C 1124

Da vendere al presente
Cascina in *Carmagnola* e *Carignano*, composta di campi, prati e boschi irrigui, fabbricati civile e rustico, del valore di **L. 80,000**, di giorn. 61 (circa 25 etti), adatta a qualunque coltura. 113
Rivolgersi alla Ditta Sorelle F. Missero, negozianti in telerie, via Corte d'Appello, 13, casa Ciera.

Da vendere
bella **villa in Rivoli**, ecc. Ile Nuove
Dirig. via Garibaldi, 6, piano 1°. C 1211

Da vendere **casa** di **11** camere mobiliate, con giardino a fiori, frutta e verdura, distante 20 minuti dalle nuove officine ferroviarie (Barriera di S. Paolo).
Dirigersi dal sig. COLOMBO, droghiere, via Cernaia, 30. 1118

Piccola villa
da vendere sui *colli di Torino*, ad un'ora dalla città: posizione amena, strada carrozzabile e ottima.
Recapito sig. ENRICO GEDDA, via Consolata, 1, *Torino.* 1105

Da rimettere
Negozio di biancheria, via Garibaldi 31, con merci e mobilio anche senza.
Rivolgersi ivi. C 1222

Vasti Magazzini
con mobilio *da rimettere al presente*, **via Cernaia, n. 3, casa Panizza.** 381

Da vendere
un **intermezzo** di legno con vetri usati, lungo m. 3,15, alt. 2,45.
Dirigersi al sig. CERATTO, parrucchiere, via Stampatori, n. 14.

ALTA NOVITÀ
Privilegiato PAGLIERICCIO elastico
detto di Salute
per solo lire 26.
Sommamente comodo per la prestezza, l'essere in tutti i casi, il più **igienico** ed il più salubre che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1182
DEMARIA GIUSEPPE
via Garibaldi, 45, Torino.

BAGNI di MARE
a **Arenzano**, Riviera Ponente, *si affittano diversi appartamenti mobiliati*, in una bella villa, a poca distanza dal mare. - Scriv. a **Giovanni Tessada**, via S. Lorenzo, 21, **Genova.** 1245

Occasione.
Da vendere a prezzo conveniente, **una locomobile** di **10 cavalli** ed altra di **4** con **trebbiatrici.** Un **cilindro** per soppressare stoffe ad uso tintoria.
Da S. CHARBONNET, meccanico, via Barolli, 35, Torino. C 1115

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni
ad **allieve** delle classi **elementari.** — **Via Roma, 12,** scala sotto il portone, **piano 4°**, secondo uscio sul balcone. 70

Da cedere
Stabilimento fotografico
bene avviato in **Torino.**
Per le opportune intelligenze rivolgersi al proc. cav. DE BERNARDI via Consolata, 1 C 1197

Ricercasi CAPO-OFFICINA
esperto ramo **caloriferi, cucine** ed affini.
EDOARDO LEHMANN, costruttore, **Milano.** 131

Cercasi d'occasione
un **maneggio** a cavallo;
Una **campana** avviso operai.
Offerte al N. 12 C 1217, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi subito
un **giovanotto** dai **10** ai **12 anni**, di bella presenza, quale apprendista in una buona Casa. Piccola retribuzione. — Scrivere alle iniziali **H 199 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi
per importante **tessitura meccanica a colore** nell'Alta Italia
Dirigente (capo-tessitore).
Scrivere alle iniziali **H 173 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un capitano in ritiro
solo, con ampie referenze ed all'uopo con cauzione, desidera trovare un'occupazione come segretario di casa od altra confacente colla sua posizione. Modiche pretese.
Scrivere al N. **40 C 1220**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Per le Imprese
di Costruzioni Ponti, ecc.
Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso **O. Rignon,** rappresent. **Ruston Proctor,** via Saluzzo, n. 11 *bis*, Torino. 059

PER **compre, vendita di stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 31

Consulti medici
per le malattie veneree, dalle 3 alle 4 pom., presso la farmacia **Amato Colio,** via Milano e via Corte d'Appello. — **Pastiglie** del dott. MARTINI, guariscono tutte le tossi. 1424

La costipazione è sovente causa della dilatazione dell'anello inguinale e conseguenza del **tumore ernioso. L'Istituto Rota** tiene sempre un buon **cinto** fino e leggero di propria invenzione. — Piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, num. 40, *TORINO.*
Catalogo gratis. 803

L. Caprile
continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gazzose** della Ditta **Doker e C.,** via **Boniva, n. 6.** 513

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 620

Aggiustamento di **calze** e **maglierie** d'ogni genere. Lavorazione di corazze inglesi. Via dei Mercanti, 22, piano 2°. C 1141

Premiato Stabilimento di Costruzione
e Segheria meccanica
DI
GARETTO PIETRO E FIGLI
Corso Principe Oddone, 88, presso la Barriera di Lanzo
Torino
Costruzione di **carri, carrettoni, tamagnoni** con o senza molle e assi di ferro. — **Vagonetti** ed attrezzi per imprese.
Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.
Si eseguisce in breve tempo qualsiasi **commissione di legname** a misure ordinate. 782

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO
intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Medaglia di bronzo — *Esposizione Milano 1881.*
A. PICTET, via Bava, 35, Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi.
Filo ferro zincato per viti
di prima qualità. 795

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI
in Traforo, Tornitura e Scultura
provvedetevi al Negozio di **G. L. SIBON, 6, via Carrozzai**, ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2881 disegni** (115 teraniche e industriali), ornamentali ed altri pel traforo. *Legni diversi, legni con attrezzi pel torno, attrezzi per scultura.*
Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, pialluzzi, seghe circolari. 918

GRANDE DEPOSITO
INGROSSO E DETTAGLIO
Frutta secca, agrumi, olio di Lucca, paste di Napoli, vini Toscana, Marsala - Specialità frutta estera.
G. MUNAFO'
angolo via Andrea Doria e Roggino, di fianco al teatro Balbo
TORINO. C 1222

Macchine per la fabbricazione di Laterizi
Premiate con medaglia d'argento Torino **1884.**

Presse a mano od a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavallo per mattoni pieni, tubi, ecc. **Macchine diverse** per fabbricazione di pianelli e mattonelli. **Mescolatori** d'argilla.
Macchina per la fabbricazione di mattoni pieni e vuoti.
Schlaepfer e C° succ. Rochette
Costruttori **Torino** *Meccanici.* 71

CURA DI PRIMAVERA
raccomandata dalla *Gazzetta Medica e degli Ospedali.*

Il sangue, la bile e gli umori tutti del corpo umano necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo notiamo le *Pillole vegetali indiane* del dottor Simon. Esse sono composte di sughi inspessiti di radici, cortecce, foglie e fiori di vegetali amarissimi, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e, oltre al depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, la bile, ed i calcoli biliari ed ogni deposito di bile e sanguigno. Nella stitichezza, infiammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore e nei disordini di mestruazione, danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, salsedine e erpetiche. Su l'apparato digestivo operano pure assai bene. Ottimamente, e a questo scopo è assai lodato l'Elixir preparato, con leggiera modificazione, con gli stessi sughi usati per le Pillole, e che è detto *Amaro vegetale indiano*. Questo Amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche anti-emorroidale, anti-nervoso, anti-stitico, ed è utilissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche, ritenute per inguaribili, cedettero all'potente azione combinata delle *Pillole vegetali indiane* e dell'*Amaro vegetale indiano*, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaia di migliaia.

Le Pillole sole e il solo Amaro sono comunemente usati e con lodevolissimi effetti; però, quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un bucolissimo opuscolo illustrato, che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste Pillole o Amaro è quello di poter esser usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola Pillole o un flacon Amaro costa **L. 2**, più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. **6** (bastante anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imballaggio; per l'estero centesimi **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. — La ditta Carlo Erba, Farmacia di Brera e Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e C., Giudici e Squassi, di Milano, e A. Manzoni e C., di Milano, Roma e Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta Bertelli e C.

Deposito in *Torino*, farmacie: Tarlero, Torta, Prato, Giordano; *Ivrea*, Pasquali; *Cuneo*, Forneris; *Novara*, Bellotti; *Alessandria*, Molinari; *Tortona*, Rivera; *Vercelli*, Operti, Gaudenzi; *Domodossola*, Simonini; *Trino*, Pollazzaro; *Acqui*, Fratelli Ottolenghi, droghieri; *Casale Monferrato*, Mantelli; *Genova*, Bruzza e C., Mojon e C., Fratelli Garberino; *Pracia*, P. Rossi; *Savona*, Farina, Rapiorino; *Porto Maurizio*, Massabò; *Voltaggio*, Ranocco; *Fara Novarese*, Spagnolini, ecc., e tutte le principali farmacie del Regno con deposito specialità medicinali. 1063

Per CAMICIE UOMO BEN FATTE
a buon prezzo
dirigersi a **GAMBA LUIGI** Chemisier

6	**Camicie Madapolam**, taglio elegante	per L.	**18**
6	id. **Calicot** forte	»	**24**
6	id. **Crétonne** con davanti tela Arand	»	**30**

Via Po, angolo Accademia Albertina, 2
e **Piazza Madama Cristina, alla Fabbrica.**
Spedizione pronta 1/2 posta, contro vaglia. 1220

È arrivato!! È arrivato!!
col vapore **Vanessa**
il celebre, l'impareggiabile
SAPONE INGLESE
Nicholson
Il **migliore**, il **più delicato**, il **più igienico** dei **Saponi finissimi** per ***toeletta, bagni e barba.***
Il Sapone ***NICHOLSON***, mentre **risana la pelle**, le imparte pure un **delicato profumo** e la rende **morbida e vellutata.**
Prezzi mitissimi.
L. **1** al pacco di **6** pezzi assortiti di profumo.
» **11** alla **dozzina di pacchi.**
Spedizione *franca di porto* in tutta Italia col solo aumento di L. **1** alla dozzina di pacchi.
In vendita
presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**
via Garibaldi, 22, **Torino**
e principali profumieri, droghieri, ecc.
Deposito per l'ingrosso
presso **M. GODINEAU,** corso Oporto, 47
TORINO. 1125

HERMELIN POUDRE
La migliore fra le molte Cipria profumate è la
POUDRE GRASSE
UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
L. LEICHNER
PROVVEDITORE TEATRALE
BERLINO
A. PATTI
Prego le signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la scatola metallica, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome
L. LEICHNER, BERLIN.
Agenti UBELLINI & Co, MILANO, Corso Venezia, 71.

Vendesi
in
TORINO
presso
R. BACHER
piazza Carlo Felice.
CARLO MANFREDI
via Finanze.
D. MONDO
via Ospedale. 67

Raccomandiamo
l'Olio di Otto Tempel come il **più puro**, il ***più efficace*** degli ***Olii di fegato di merluzzo.***
L'Olio di Otto Tempel è di ***gusto gradevole*** e di ***facile digestione.***
L'Olio di Otto Tempel deve ***essere preferito*** a tutte quelle miscele alla moda che poco o nulla contengono di olio di fegato.
Agente generale per l'Italia
DITTA ROSSI GIUSEPPE
via Garibaldi, 22, **Torino.** 1182

D'affittare pel 1° maggio
la **Sassi**, vicino al Ponte Barra ed alla stazione della ferrovia di Superga, **ampio giardino** con **palazzina**, composta di n. **32** membri, divisibili in quattro comodi alloggi, con cortile e rustico.
Rivolgersi allo studio del geometra **Eugenio Basè** (Madonna del Pilone). C 1099

Importante avviso
per gli amatori di Mobili di buon gusto
del grande Magazzino e Fabbrica di
Massimino Bartolomeo
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO
Ove trovansi tutte le **camere complete**, armate non al uso a gusto d'esposizione;
Più altro assortimento di **mobili usuali** d'ogni qualità e prezzo e **poltrone** d'ogni forma;
Che, per ristauro di tutto il magazzino, gli occorre di potersene avere a mitissimi prezzi i mobili attuali durante i tre mesi di **aprile, maggio e giugno.**
Incaricandosi pure di qualunque altra commissione di mobilio ed addobbo d'appartamenti sia in città che per la provincia. 615

TAPPETI DI LEGNO 1101
Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tele, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 34, **Torino.**
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Pensione per partorienti **via Bertola, N. 9, Torino,**
tenuta da G. CAPPELLO, maestra levatrice. Camere ai giardini e separate. Prezzi modicissimi. *On parle français. English spoken.* C 670

Importante perfezione per CALZOLAI e PRIVATI

Per ottenere la ***calzatura igienica****, comoda ed elegante,* usare le **forme brevettate** *di nuovo sistema europeo della fabbrica di*
Pietro Petroli di **Pallanza** (Lago Maggiore)
già **premiato** con **6 medaglie** per i suoi lavori di calzoleria.
Si eseguiscono Commissioni su misura anche per particolari.
Prezzo corrente con **istruzioni** gratis. C 1177

Grande Manifattura
Insegne in ferro
verniciate a fuoco
Fassiola, Arneri e Riva
Specialità su Cristalli
Mobili ferro e legno per Giardino.
10 - Corso Duca di Genova - 10
TORINO. 312

NOVITÀ!
La MANIFATTURA SOAVE
Piazza Solferino — TORINO — Piazza Venezia
offre ai Villeggianti un **mobilio completo** di **lusso** *per* **giardini,** *consistente in una* **panca** con **tenda, 4 sedie e tavolo di ferro**
per solo **L. 100.**
Inviando vaglia postale, si consegna imballato alla stazione ferroviaria.
Merce garantita.
Fabbrica d'Insegne in tutti i generi
da L. 25 a L. 400 il mq. 1131

VICTORIA
Acqua amara di Buda 775
Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
. . . . . *ho trovato che l'acqua amara Victoria è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono proficienti tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.
. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . *la quantità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Direzione e deposito gen. per l'Italia: presso il sig. **ONETO DAVIDE**
Vico Mele, n. 1, Genova.
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

Trasferimento 5
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

!! Se tutti sapessero !!
che le fabbriche ***SEIDEL e NAUMANN****, di Dresda;* ***D. G. FISCHEL****, di Boemia e* ***BECHER e HILDESHEIM****, di Vienna sono riunite in* **deposito** *esclusivo nella* **GALLERIA GEISSER, Torino,** *presso*
Leonzio Beltramo.
Per grande riduzione di prezzi
Nessuno comprerebbe altrove.
La **NAUMANN**, macchina a cucire e **bottoniera** a rimendare e l'unica ricercata dalle famiglie. L. **70** ed oltre.
FISCHEL, i suoi mobili piegati a vapore sono preferibili, perchè migliori. — **Carrozzelli per ammalati.**
HILDESHEIM, le sue casse-forti per **famiglie e Banche**, sono le più sicure contro i ladri e fuoco. L. **90** ed oltre. 107
Cataloghi, istruzioni, imballaggio **gratis.** — *Si fanno riparazioni.*

Da vendere a buone condizioni
in **Moncalieri, VILLA** di recente costruzione, a cinque minuti dalla tramvia, composta di **18** camere, con giardino cinto da muro, pompe d'acqua viva, cesso all'inglese, piccolo rustico e fienile. Adattissimo anche per Convitto ed Educandato.
Terreno fabbricabile alla barriera di Casale. — Per le trattative rivolg. al cap. A. BIANCHI, in Torino, via Barbaroux 3. 1053

Fabbrica e Magazzino di Carrozze
D'OGNI GENERE — Premiate FIRENZE-TORINO
di G. B. GALLIZIO e C.
Corso Lungo Po, 10-12, Torino. 841

Magazzino LEGNAMI del Tirolo
STABILITO DA CASA TIROLESE
Prezzi mai praticati
DITTA I. SALVADORI e COMP.
Via Massena, 40, Torino. 618

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Bizard.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.° Flaud e Cohendet.
I. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 3, *TORINO.* 2

Ferro Leras
Questo liquido **incoloro, insipido,** e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore,** ristabilisce e regola il **flusso mensile,** fa cessare i **flussi bianchi,** e restituisce al **sangue** quel colore **vermiglio** che gli aveva tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25,** e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno.
In **Torino,** *D. Mondo;* Farm.a *G. Trefo, S. Prato, Tarlero.* 455

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.
Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che superficiali e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**
Prezzi: In bottiglia da litro L. 3 50 — Piccola L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 112

Il Sarto Elegante
Giornale delle Mode per Signori
ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO
È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa per la varietà e ricchezza dei modelli per l'insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto
PREZZI D'ABBONAMENTO
ANNO L. 18 — SEMESTRE L. 10
(franco di posta)
[illegible] 2100

Anticolerica.
Soluzioni dei giuochi del 17 marzo.
N. **1096** *(Indovinello).* La lettera R.
N. **1097** *(Bisciarada).* Pi-sana.
N. **1098** *(Problema).* R. Quando su re è in un'a diventa *Reina*.
Autori: Fior d'Amico, Buona amica, Caronte.
Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: Baritono, Sensitiva, La torbice, Protocollo, Ida Viterbo, Croce del Sud, Mignon, Gerberto, Tabellione, Ginulan, Bis e coi, F. Giacheili, Viola d'aprile, Toni 'l Bondina, Alrialo, Folletto, Figlia di ruta, Prosdocimo, Emma la fiemosa, Il perchè del perchè, Sogno di primavera.
Altri 55 errarono.
Il premio toccò a *Bis e coi*, che preghiamo dell'indirizzo.

Indovinate.
N. 1120 — Logogrifo.
Ha fronte, bocca e mento,
E nuore è del frumento;
Col fronte punge e debilita,
Ma fronte e bocca è abilita
A rodere, a dividere
Ciò che si lascia incidere.
La bocca al mento unita,
Son dalle donne ambita.
Tabellione.

N. 1121 — Bisciarada.
Sai tu qual è la lettera
Che a un'isola equivale
Allor che in poter trovasi
Lettor, d'un animale?
Buona amica.

N. 1122 — Incastro.
Se fra due lettere il lettor pone
una tal cosa che qui gli do,
avrà orientale noto regione
ove l'italico valor pugnò.
Brick'a!

Prese colle molle.
Questa, della *Gazzetta del Popolo*, vale un regno.
Nelle *Notizie teatrali* della proloda*te Gazzetta* del **26** corrente si legge:
« *Teatro Alfieri.* — La rappresentazioni della Compagnia Respito, fornita di ottimi elementi, accurata ed affiatatissima, non dureranno che *fino al 24 del mese corrente*, dal qual giorno prenderà nuovamente possesso dell'Alfieri una Compagnia d'operette, ecc. »
Il cronista forse era sotto l'incubo di qualche pesce, perchè gli sembrava d'essere in aprile.

Torino, 1886 — Tip. **ROUX e FAVALE.**